



# METROpolis

Cultura & Sociale a Bolzano

## LA MIA CITTÀ

Intervista a Sergio Ronchetti, comandante della polizia municipale di Bolzano. I nodi della viabilità, il rapporto con i cittadini e la gestione di 130 persone



**CULTURA.** Dal 23 al 25 aprile c'è il Festival delle Resistenze. Pag. 9



**DANZA.** Chiara Tanesini, una vita sulle punte. Pag. 14



**EPILESSIA.** Gli specialisti: una malattia non inguaribile. Pag. 16



**GRANDI INTERVISTE CON I BIG  
DELLA MUSICA, DEL CINEMA, DEL TEATRO**



**LA FORZA DI UNA GRANDE RETE REGIONALE**

in **FM STEREO** in tutto il Trentino Alto Adige,  
Tirolo del Nord, Alto Veronese,  
Bellunese e Cadore

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA' **NO!STUDIO**

**[www.radionbc.it](http://www.radionbc.it)**  
Portale web con servizio notizie,  
streaming e podcast

Bolzano Via Molini 5 - tel. 0471.972747

Trento Via Mattioli 7 - tel. 0461.391186



# Sommario

Anno II | Nr. 4 | aprile 2018

## In primo piano



**Intervista al comandante della polizia municipale Sergio Ronchetti**



**Minzoni e Mosna, profeti del bluegrass**

|                                                          |
|----------------------------------------------------------|
| 04/ Sergio Ronchetti, la passione per la strada          |
| 09/ Festival delle Resistenze dedicato alle periferie    |
| 12/ Women Empowerment, corner point sul femminile        |
| 14 / Chiara Tanesini, una vita per la danza classica     |
| 16 / Epilessia, la malattia non è inguaribile            |
| 20 / La felicità? Si trova tra pungitopo e stelle alpine |
| 21 / Canapa terapeutica: cura alternativa?               |
| 24 / Delinquenza minorile: carta vincente, la relazione  |
| 27 / Bluegrass, la scheggia impazzita del country        |
| 30 / AZB, cinquant'anni di successi in Alto Adige        |
| 32 / La vetrina del mese/TEATRO                          |
| 34 / Il Conservatorio di Bolzano è diventato Università  |
| 37 / La vetrina del mese/MUSICA                          |
| 38 / Arteviva: niente è impossibile, ma solo difficile   |
| 40 / Gli Acchiappafilm, il blog per chi ama il cinema    |
| 42 / Trasporti pubblici gratuiti, il dibattito è aperto  |
| 45 / Cultura Donna, mens sana in corpore sano            |
| 46 / Manu: artigianato, amore e... fantasia              |
| 48 / Conoscere la cultura delle Alpi fin da piccoli      |
| 50 / I giorni della Grande Guerra sull'Adamello          |

## BUONA LETTURA!

di **Paolo Florio** *Direttore responsabile*



Care lettrici e cari lettori, questo mese la storia di copertina abbiamo ritenuto giusto dedicarla a una persona che lavora tutti i giorni per assicurarci la migliore viabilità possibile: il comandante dei vigili urbani Sergio Ronchetti. Nella lunga intervista di Alan Conti

scoprirete il dirigente, la persona e la sua grande passione per la strada, oltre a tutti i "peccati" dei bolzanini quando si immettono nel traffico.

A pagina 9 presentiamo l'edizione 2018 del Festival delle Resistenze contemporanee che dal 23 al 25 aprile animerà piazza Matteotti e dintorni, poi spazio all'iniziativa Women Empowerment e al ritratto dell'ex ballerina professionista Chiara Tanesini tratteggiato da Patrizia Binco, a sua volta insegnante di danza, che da questo mese abbiamo il piacere di annoverare tra le nostre firme. Tiziana Buono ci parla di epilessia e di chi ci convive, quindi recensione dell'ultimo libro di Reinhard Christanell e indagine sulla cannabis terapeutica a cura di Mauro Sperandio. La prima metà del giornale si chiude con un'intervista di Monica Margoni al presidente del Tribunale dei minori Benno Baumgartner, poi Daniela Barina ci spiega cos'è il bluegrass e l'associazione AZB si presenta. Le consuete vetrine mensili di Mauro Bertoldi (teatro) e Mauro Franceschi (musica classica) sono inframezzate da un'intervista dello stesso Franceschi al direttore del Conservatorio Giacomo Fornari, Ana Andros presenta l'associazione Arteviva e Rosanna Oliveri indaga sulla possibilità di introdurre la gratuità del trasporto pubblico. Ancora spazio alle associazioni con Tiziana Buono che ci parla di Cultura Donna e del laboratorio Manu, al blog per cinefili Acchiappafilm e alla Commissione giovanile del Club Alpino Italiano, che ha organizzato anche una mostra sulla Grande Guerra. Da non perdere neanche i redazionali su NOI, CLS e Bolzano in Comune: buona lettura!

**METROpolis** Mensile di Cultura & Sociale a Bolzano

Editore: InSide coop. sociale Onlus - Via Maso della Pieve 2/D - BZ | **Direttore responsabile:** Paolo Florio | **Hanno contribuito a questo numero:** Ana Andros (Progetto COOLtour), Patrizia Binco, Daniele Barina, Massimo Bertoldi, Tiziana Buono, Alan Conti, Mauro Franceschi, Monica Margoni, Rosanna Oliveri, Mauro Sperandio.

Layout: InSide - Coop. Sociale Onlus | **Infografiche:** Antonino Rizzo | **Stampa:** Tipografia Alcione Trento

Registrazione tribunale di Bolzano n. 3/2007 | **Redazione:** 0471 052121 - 320 2195229 | **Pubblicità:** 0471 052121 - 345 1270548

Web: [www.metropolis.bz.it](http://www.metropolis.bz.it) | E-mail: [info@metropolis.bz.it](mailto:info@metropolis.bz.it) | Facebook: METROPOLISBolzano



Il comandante della polizia municipale Sergio Ronchetti (al centro della foto) accanto al sindaco Renzo Caramaschi

## Sergio Ronchetti, la passione per la strada

Il comandante da 19 anni della polizia municipale di Bolzano parla di viabilità, del rapporto con i cittadini e di come riesce a gestire ogni giorno 130 persone

di Alan Conti

*Nel disegno della vita di Sergio Ronchetti di certo c'è la strada. Lavora in un bell'ufficio lungo via Galilei al comando della polizia municipale di Bolzano affacciato sul passaggio delle auto ma uno sguardo all'orizzonte lo dedica sempre. Per passione e per vocazione. Quando nel 1983 decise di indossare una divisa di vigile urbano a Bolzano, l'idea era quella di abbracciare un lavoro per guadagnare qualche soldo e pagarsi gli studi. È finita che da quasi 19 anni dirige la polizia locale del capoluogo altoatesino.*

I riflettori non sono la sua condizione naturale e di certo non risponderebbe mai alla domanda sul perché sia probabilmente tra i comandanti dei vigili più stimati d'Italia ma, ad esclusione di questo, ci concede un incontro a tutto tondo. Tra considerazioni tecniche, professionali e quelle sue passioni che ci portano a viaggiare lontano con lui.

**Comandante, partiamo dal bilancio della polizia municipale del 2017. Calano tutte le contravvenzioni, sia in**

**bicicletta sia in automobile ma raddoppiano gli sgomberi. Che succede?**

Succede che la figura del vigile urbano sta mutando in modo considerevole. Negli ultimi 5-6 anni abbiamo dovuto cambiare alcune scale d'intervento. La sicurezza stradale rimane centrale perché è il nostro vero servizio alla comunità ma sono aumentate le situazioni legate agli sgomberi come rileva. Il decoro e la sicurezza sono diventati temi centrali.

**Ve lo chiede la gente o la politica?**



Guardi, non c'è molta distinzione. La sicurezza diventa un tema della campagna elettorale quando lo determina la politica partendo dalla gente. Noi dobbiamo fornire il nostro servizio secondo le richieste della comunità con una pianta organica di 130 unità puntando sempre ad una presenza capillare sul territorio. L'attenzione alla sicurezza è aumentata anche in virtù del decreto 2017 che ha conferito maggiori poteri al sindaco di cui siamo braccio operativo.

#### **È cambiato il vostro atteggiamento?**

Sono cambiate alcune tipologie di intervento. Se prima mi bastava avere un uomo in piazza Stazione a controllare la viabilità ora devono essere in due a controllare anche l'aspetto della sicurezza. Le pattuglie, ormai, sono quasi sempre di coppia.

#### **Tornando agli sgomberi. Spesso si considerano un atto dovuto e ci si dimentica dell'aspetto umano.**

Entriamo in contatto con situazioni molto difficili, condizioni igienico sanitarie precarie e grande sofferenza. Non è facile. Molti interventi, comunque, vengono comunicati con lieve anticipo alle associazioni umanitarie. Il nostro intento non è di punire, ma di liberare spazi che sono della comunità e vanno mantenuti in sicurezza.

#### **I cittadini non sempre hanno parole al miele per i vigili.**

Quando tocchi il portafoglio delle persone è difficile aspettarsi solo applausi. Detto questo bisogna considerare tutti gli aspetti. Certamente da una parte c'è il fastidio quando si è chiamati a pagare per un'irregolarità ma dall'altra moltissimi bolzanini ci vedono come un punto di riferimento. I nostri centralini registrano quotidianamente decine di richieste

## **L'EPISODIO DA RICORDARE DEL 2017 "L'intervento dell'ispettore Cavosi ha salvato la vita a una ragazzina"**



**L'ispettore Richard Cavosi riceve l'encomio dal sindaco Caramaschi**

#### **Comandante Ronchetti, c'è un intervento del 2017 che le è rimasto nel cuore?**

"Sicuramente quello che ha visto protagonista l'ispettore **Richard Cavosi**. Con la coda dell'occhio si è accorto di una ragazza che voleva lanciarsi da ponte Virgolo. Con grande freddezza e tatto si è fermato a parlarle convincendola a scendere, altrimenti si sarebbe buttata. Ha salvato una vita. È stata un'emozione davvero forte".

Ronchetti si riferisce all'episodio che nel pomeriggio del 12 ottobre 2017 ha avuto come protagonista l'ispettore capo della polizia municipale **Richard Cavosi**: mentre sta transitando su ponte Virgolo alla guida della motocicletta di servizio, vede una figura - rivelatasi poi una bolzanina di 17 anni - che dopo aver scavalcato il parapetto sta per lasciarsi cadere nelle tumultuose acque dell'Isarco. Con grande prontezza l'ispettore scende dalla moto e afferra la ragazza da tergo, trattenendola proprio mentre sta per lasciarsi andare. Per quel gesto qualche settimana dopo la Giunta comunale al completo si complimentò con l'ispettore Cavosi per la prontezza di spirito e la capacità di reazione dimostrate, con il sindaco Caramaschi che nell'occasione gli consegnò un "Encomio per merito straordinario".

di intervento perché le auto passano troppo veloci, perché non vengono rispettati i parcheggi oppure per segnalarci situazioni di potenziale pericolo. Vedono nella polizia municipale un

vero servizio di comunità. Non è un concetto banale.

**Tra le caratteristiche dei bolzanini c'è una certa propensione al lamento ma anche un buon senso civico.** >>

## Vigile urbano dal 1983, comandante dal 1999



**Comandante, quando e come è successo che è diventato un vigile urbano?**

Nel 1983 avevo bisogno di un lavoretto per pagarmi gli studi universitari (*Ronchetti si è laureato in Storia Contemporanea all'Università di Bologna ndr*) e così entrai nella polizia municipale di Bolzano. Firmai un contratto di due anni e andai a dirigere il traffico. Poco tempo dopo venne indetto un concorso per regolarizzare le posizioni precarie: lo feci sia per la qualifica di vigile sia per quella di ispettore. Vinsi entrambi e scelsi la seconda strada diventando ispettore annonario.

**Ecco perché conosce bene il commercio...**

Allora l'annonaria aveva una struttura gerarchica distinta dalla municipale. Oggi è incorporata. È stata un'esperienza importante di strada ed operatività. Conosci i problemi dei cittadini da vicino essendo sempre a contatto con loro. Dopo dieci anni vinsi il concorso per vicecomandante, carica che ho ricoperto per tre anni con Alfonso Sorbo come comandante. Nel 1999 Sorbo andò in pensione, io mi ero iscritto all'albo dei dirigenti e l'allora sindaco Giovanni Salghetti Drioli mi diede il comando.

**Una carica che ogni tre anni è in bilico.**

Si rinnova ogni triennio, giusto. Potenzialmente il Comune potrebbe spostarmi a dirigere qualsiasi ufficio e portare al comando anche chi non è mai stato vigile. In realtà per questo ruolo l'esperienza ha un'importanza che ritengo vitale.

Verissimo. E considerando questo aspetto c'è un dato che mi rende molto orgoglioso. Un istituto di ricerca ha effettuato un sondaggio sull'indice di gradimento delle polizie municipali nei capoluoghi delle province italiane. La media nazionale si attesta al 48,1% ma a Bolzano tocchiamo il 74,9%. Quando sono arrivato, diciotto anni fa, era del 33%. Adesso però non scriva che è merito mio per favore. È solo un brillante risultato di tutta una squadra che, evidentemente, sa come porsi verso i propri utenti, i cittadini. La fiducia della gente è il mio orgoglio maggiore assieme a quello di aver reso il Mercatino una manifestazione sostenibile per i bolzanini con strategie mirate e calibrate nel tempo.

**Possiamo parlare di possibili interventi di viabilità cittadina?**

Certo, ma il mio rimane comunque un punto di vista tecnico.

**D'accordo. Partiamo dall'autostrada del Brennero interrata.**

Mi attengo ai dati incontestabili: l'A22 è una pesante fonte di inquinamento per la città e ci sono zone che ne soffrono molto. Penso a Oltrisarco. Qualsiasi soluzione possa migliorare questo aspetto va salutata con interesse e incoraggiata.

**Lo spostamento di via Lancia e il semaforo in via Einstein?**

Questa amministrazione sta portando avanti un ragionamento complessivo importante sulla Zona Industriale. Il carico di auto è sempre più importante, anche in ragione degli interventi fatti in Bassa Atesina con le circosvallezioni e le gallerie. Parte del traffico pesante, addirittura, adesso evita l'autostrada spostandosi sulla statale per risparmiare. A quel punto la nostra Zona soffre. I ragionamenti portati avanti per il sottopasso al termine di via Grandi e il semaforo in via Ein-

stein sono due soluzioni interessanti, ma la vera criticità adesso è gestire via Galilei. Inutile nascondersi che il centro commerciale Twenty ha complicato la situazione. Questo dicembre ci sono stati giorni di Mercatino dove è stato più difficile gestire questa arteria rispetto all'area del centro o di piazza Walther. Bisogna alleggerirla.

**Se le dico galleria del Virgolo tocco un tasto dolente?**

Tocca uno snodo vitale che, però, è sottodimensionato per la portata di traffico che sopporta. Per ora l'unica soluzione che abbiamo è il piano d'emergenza in caso di inconvenienti, che ci permette velocemente di aprire almeno una corsia e attutire l'impatto complessivo di un incidente anche piccolo.

**Proposta: chiudiamo via Claudia Augusta dalle 16.30 alle 18.30 per liberarla dal pendolarismo soffocante.**

La vuole affrontare lei la rivoluzione degli esercenti? Scherzi a parte ritengo

# Polizia municipale di Bolzano: il bilancio dell'attività 2017

(Fonte: Comune di Bolzano - Tra parentesi i dati relativi al 2016)

**1.372 (1382)  
incidenti**

{ 799 con solo danni  
571 con feriti  
2 persone decedute

**72.599 sanzioni (81.596)**

relative a violazioni del Codice della Strada

15.141 sono frutto del controllo elettronico degli accessi alla ZTL.

18.260 le sanzioni degli ausiliari del traffico della SEAB per la sosta nei parcheggi a pagamento.

666 ritiri di patenti scadute

978 conducenti sanzionati per mancanza temporanea di documenti

22.576 (18.756) punti patente decurtati



**1.387 sanzioni ai ciclisti (1.766)**



Nel campo della polizia giudiziaria sono stati effettuati 2 arresti, sono state inviate all'autorità giudiziaria 184 notizie di reato e sono stati predisposti 680 atti relativi a indagini, interrogatori e notifiche. Effettuati 153 sgomberi di insediamenti abusivi (erano stati 64 nel 2016) e si è intervenuti su 20 veicoli utilizzati come dormitorio; inoltre sono state effettuate 342 identificazioni di stranieri.

Ulteriori dati: 99 verifiche domiciliari su richiesta dell'Azienda Servizi Sociali, 545 controlli nei pubblici esercizi con 25 sanzioni comminate, 2.500 ispezioni presso attività commerciali con 32 verbali, 18 sequestri per vendite abusive, 51 casi di assistenza a persone, 13 persone ritrovate, 137 trattamenti sanitari obbligatori, tra ricoveri e accertamenti, 604 ritrovamenti e riconsegne di documenti e oggetti rinvenuti.

che i correttivi sulla Zona Industriale sgraveranno in automatico anche Oltrisarco. Sul traffico legato al commercio, invece, ricordo con piacere un

aneddoto. Quando il Comune decise di chiudere al traffico delle automobili via della Mostra, ci fu una protesta molto vibrante dei negozianti. Oggi

se andassimo dai commercianti della stessa via, proponendo di riportare il traffico davanti ai negozi, secondo lei cosa ci risponderebbero? >>

## LA VITA PRIVATA

# Una grande passione per la bici



**Ronchetti, qual è suo rapporto con Bolzano?**  
Di grande amore. È la città dove sono nato da padre umbro e mamma veneta, dove ho studiato alle medie Rainerum e al liceo classico Carducci e dove ho trovato la mia strada professionale. La mia passione, poi, qui trova un tempio perfetto.

**Quale sarebbe?**

“Lo sport. In ogni sua declinazione con parti-

colare predisposizione per lo sci e per la bicicletta”.

**Bici da corsa e cronometro?**

No - ride - io sono più da cicloturismo. Ho la bicicletta da corsa ma uso più il rampichino. Faccio tanti chilometri, molta montagna e ogni maggio organizzo un viaggio con alcuni amici con la stessa passione. Lo pianifico io: datemi una carta geografica e posso concentrarmi per ore.

**Ci racconti qualche suo viaggio.**

Zaino sulle spalle e borse sulla bici abbiamo girato la Sardegna e la Corsica. Ma possiamo contare anche gli spostamenti in aereo verso Portogallo, Grecia, Bulgaria o Londra. Di recente siamo volati nella capitale britannica e siamo tornati in bicicletta fino a Milano percorrendo più di 1.500 chilometri. Si tratta dell'antica Via Francigena che collega Londra a Santa Maria di Leuca. In precedenza avevamo fatto da piazza Duomo a Milano fino a piazza San Pietro a Roma e l'anno dopo dalla Capitale fino a Santa Maria di Leuca. L'abbiamo completata. Uno scenario incredibile: ho ancora negli occhi i colori della campagna francese o il pedalare in Toscana dentro paesaggi che sembravano quadri con i fiori alti fino al ginocchio. Scegliamo quasi sempre strade di campagna e ad alto tasso naturale.

**La natura è centrale per lei.**

Absolutamente. È la mia dimensione e mi piace scoprirla nelle sue mille sfaccettature. Quando vado a sciare, per esempio, cerco di girare quanti più impianti possibili. Se ho poco tempo mi dirigo a Obereggen o Carezza, scio due ore e poi dopo la doccia sono in ufficio. Se ho più tempo a disposizione mi spingo a San Candido, sul Tonale o qualsiasi impianto mi venga voglia di scoprire. È un'avventura anche quella.

**In conclusione ci svela quale sarà il prossimo “Giro di Maggio”?**

Ho risposto volentieri a molte delle sue domande - sorride - ma questo itinerario deve rimanere ancora una sorpresa. Le racconterò.

**Lei sa che una carrellata completa non può non passare dalle richieste di apertura di via Trento e ponte Resia da via Volta...**

I miei evergreen... Allora, l'apertura di via Trento va analizzata nel suo complesso cittadino. La prima conseguenza sarebbe allungare il semaforo

**“Alla scrivania continuo a preferire l'operatività di campo, il controllo della strada”**

verde per la svolta da ponte Loreto su piazza Verdi in direzione stazione: oggi lascia passare solo 4 vetture ma con il traffico dovrebbe aumentare. Giocoforza bisognerebbe cambiare il cadenzamento del semaforo longitudinale di via Marconi, sempre verso la stazione. Significherebbe rallentare il traffico sull'asse in uscita dalla città: un principio che va contro tutte le regole di mobilità urbana. Il tutto per creare una coda unica tra ponte Loreto e ponte Roma perché le assicuro che se adesso io aprissi via Trento lei tra un'ora sarebbe qui a domandarmi come mai via Trento è bloccata. Aprire la svolta da via Volta su via Resia, invece, avrebbe come riflesso immediato la coda lungo l'Arginale. L'uscita su via Resia è molto utilizzata. Già il passaggio dell'autobus è sufficiente a creare delle attese, figuriamoci se dovesse esserci un semaforo.

**Ultima domanda: le pesa gestire 130 persone?**

È la parte più complicata di questo mestiere, perché ti trovi al cospetto di centinaia di aspettative, desiderata e inclinazioni caratteriali. Bisogna essere bravi a bilanciare tutto questo con le necessità dei cittadini ai quali prestiamo un servizio. L'aspetto dirigenziale da scrivania, però, continua a piacermi meno dell'operatività di campo. Tra stilare bilanci, acquisti e proiezioni, io preferisco sempre controllare la situazione in strada. ■





Il tendone di piazza Matteotti affollato durante i tre giorni del Festival delle Resistenze contemporanee

## Festival delle Resistenze dedicato alle periferie

Dal 23 al 25 aprile ritorna in piazza Matteotti il tendone della cultura  
In programma tavole rotonde, dialoghi con il pubblico, giochi e musica

*Le periferie saranno il nuovo centro: una provocazione? Forse, anzi sicuramente. D'altronde per un Festival che si chiama delle Resistenze, e per di più contemporanee, è naturale "resistere" - appunto - ai luoghi comuni e, senza smettere di usare la memoria, guardare al futuro.*

E nel futuro c'è, più che mai, la questione delle zone marginali, ovvero di quelle parti - di città, di regioni, di Stati - che stanno fuori dai centri, siano essi fisici o culturali. Zone dove spesso regnano sentimenti di insicurezza e chiusura, dove la marginalità percepita dai loro abitanti enfatizza le criticità dei luoghi. Per cercare di

rispondere - o quantomeno discutere e confrontarsi - con queste e altre emozioni, dal **23 al 25 aprile** (con le anteprime del 21 e 22) torna in piazza Matteotti il tendone del **Festival delle Resistenze contemporanee**. Una kermesse culturale giunta all'ottava edizione, diventata nel frattempo una Piattaforma con progetti scolastici e percorsi di respiro regionale (vedere box a pagina 11) che vive tutto l'anno e non soltanto in occasione del Festival. Il quale, a sua volta, si è sdoppiato sbarcando ormai da quattro anni anche a Trento.

"Il tema di quest'anno - spiega il coordinatore della Piattaforma **Daniel**



**Benelli (nella foto)** - vuole contrastare l'accezione negativa legata alle periferie, che al contrario possono diventare i nuovi cuori pulsanti. I centri infatti, per loro conformazione, sono destinati a rimanere immutati, statici. I quartieri invece si possono >>

# Tutti i numeri del Festival 2017



Nelle tre giornate il fotografo e il videomaker ufficiali hanno scattato **oltre 1200 foto** e ripreso più di **12 ore** di Festival.



Oltre **300 visitatori** sono diventati "amici di Resistenze" facendosi fotografare, da soli o in compagnia, davanti allo striscione ufficiale del Festival.



Nella settimana dal 18 al 25 aprile sulla pagina Facebook del Festival sono state raggiunte **43.117 persone** che hanno originato **18.467 interazioni**; i video caricati sono stati visti **4.800 volte (+ 2.307%** rispetto alla settimana precedente!) e i "mi piace" sono schizzati a quota **2.870**



**Curiosità statistiche:** tra i "Like" è il genere femminile ad essere la maggioranza (63% a 37%) ed è la fascia fra i 25 e 34 anni che fa la parte da leone con il **33%** dei like complessivi.



Nella settimana del Festival i tweet hanno avuto **6.400** visualizzazioni complessive e i follower sono aumentati del **17%** nel corso dell'ultimo mese.



Grande successo anche per l'amatriciana di solidarietà nei confronti delle popolazioni terremotate del Centro Italia: le **350** porzioni di pasta cucinate dagli alpini hanno generato oltre **1.000** euro di offerte.

## Storie in rilievo

Un appuntamento che ci sta particolarmente a cuore: "Storie in rilievo", dedicato alla cultura della montagna raccontata tramite i protagonisti di 13 storie pubblicate su un numero speciale di Metropolis-Cultura & Sociale a

Bolzano. L'organizzazione dell'evento è stata curata dalla nostra redazione grazie alla preziosa collaborazione con ANA, CAI e Federazione Cori. Appuntamento a mercoledì 25 aprile alle 18 sotto il tendone di piazza Matteotti.

sviluppare, e il modo migliore per farlo è la cultura, che diventa uno strumento di sviluppo imprescindibile. I territori possono in questo senso rappresentare dei veri e propri laboratori di innovazione".

Diversi gli appuntamenti che si alterneranno nel cartellone di Resistenze: una delle grosse novità introdotte nell'edizione 2018 è "La tua idea per il Festival!", che ha offerto l'opportunità ai soggetti locali - enti, fondazioni, associazioni, gruppi informali - di contribuire al programma del Festival proponendo eventi legati al tema dell'anno.

"Già nelle due giornate di anteprima, il 21 e 22 aprile - spiega Benelli - ci saranno alcuni eventi proposti da realtà del territorio. **Sabato 21** alle 15 in piazza Don Bosco, grazie alle **Botteghe di Cultura**, avrà luogo un evento per famiglie. **Domenica 22** alle 10.30



Il tendone del Festival in piazza Matteotti attira sempre tantissime persone

torna dopo un anno di pausa **History line**, l'attività firmata da **Sagapò Teatro** che unisce teatro, storia e memoria in un viaggio sull'autobus attraverso alcuni significativi luoghi della città. Nel pomeriggio dello stesso giorno, invece, è in programma un avvincen-

te contest culinario con gli abitanti del condominio di via Milano 172 a cura del **Club Arcimboldo**".

I tre giorni di Festival - **dal 23 al 25 aprile** - saranno anche quest'anno caratterizzati da un cartellone ricco di grandi nomi, capaci di declinare



## I 12 progetti vincitori del Bando 2018

il tema dell'edizione 2018 in modi diversi, leggendone le sfumature e indagando il senso che la parola "periferie" può avere nelle sue diverse declinazioni. Come ormai scritto nell'identità di Resistenze, saranno soddisfatte le esigenze di tutti: la qualità dell'approfondimento culturale saprà tenere vivo il dibattito, nella sempre più forte convinzione della necessità di (ri)portare la cultura, accessibile e gratuita, in piazza e alla portata di tutti.

Non mancherà lo spazio dedicato ai più piccoli, grazie alla restituzione del collaudato progetto scolastico



**"Piccoli maestri e piccole maestre di Costituzione"** di Anna Sarfatti (nella foto): dopo aver girato in molte scuole della provincia nella stagione invernale, arriva a primavera alla sua conclusione, portando i bimbi a raccontare la loro interpretazione della Costituzione nel tendone di piazza Matteotti per due delle tre mattinate di festival. L'ultima giornata sarà invece come sempre dedicata alle tradizionali celebrazioni del 25 aprile, non senza qualche sorpresa.

Incontri, tavole rotonde, ospiti, ma anche musica, intrattenimento per famiglie, convivialità: tutto questo riempirà piazza Matteotti. Per riportare il tema delle periferie "al centro" del dibattito. ■

Non solo Festival: la Piattaforma delle Resistenze Contemporanee è un progetto regionale che sostiene, coordina e sviluppa iniziative in ambito culturale, giovanile e scolastico tese a sensibilizzare la collettività sui temi della memoria e della cittadinanza attiva. Dal 2014 la Piattaforma delle Resistenze, grazie alla collaborazione e al sostegno degli Uffici Politiche Giovanili delle Province di Bolzano e Trento e alla Regione Trentino-Alto Adige, lancia il Bando Resistenze con l'intento di coinvolgere realtà regionali e unire le energie verso comuni scopi. Fino alla scorsa edizione sono stati finanziati 68 progetti, ai quali ora si aggiungono i 12 selezionati per il 2018 che – tra capofila, partner di progetto e altri attori – coinvolgono circa 50 soggetti di tutta la regione: eccoli in breve.

Cominciamo dai due progetti regionali, ossia che coinvolgono soggetti provenienti dalle due province. **Welcome to Bolzanism**, curato da Coop. 19 in collaborazione con Campomarzio, intende attivare reti sociali in alcune case popolari di Bolzano Ovest grazie alla realizzazione e alla consegna di un "kit di benvenuto" creato dagli stessi abitanti per i nuovi inquilini. **Muss per forza**, firmato da Stefania Viola e Barbara Fruet, produrrà un documentario sulle persone che hanno deciso di restare in Val di Cembra, territorio alle prese con le sfide della contemporaneità. Entrambi rappresentano l'evoluzione di due progetti attivati grazie al bando resistenze 2017. Su Bolzano – o meglio su alcuni quartieri della città – si concentrerà il progetto **Urban borders** di Medialab e La Strada (due delle Botteghe di cultura aperte in negozi sfitti) che prevede la mappatura e la narrazione di progetti culturali nati nei quartieri Don Bosco e Oltrisarco. Lavorerà invece sul tema dell'accessibilità all'arte il progetto **Aspettando la Venere** (associazione Teatro Cristallo), che grazie alla collaborazione di Officine Vispa farà focus sul quartiere Casanova. Il progetto **Condominio in arte #Bolzano** (coop Xenia) intende aggiungere bellezza attraverso l'arte, coinvolgendo gli abitanti nella realizzazione di un'opera d'arte partecipata. **My story, your story: pranzi e cene di socialità** è il progetto coordinato da Donne Nissà che utilizzerà la convivialità del cibo per far sedere allo stesso tavolo residenti in Alto Adige di diversa provenienza ed età. A lavorare su un territorio distaccato dal capoluogo altoatesino sarà invece il progetto di Ascolto Giovani **Vigilius' Club - Cultura e urbanistica partecipata nel quartiere di piazza San Vigilio a Merano**, che si misurerà con il quartiere San Vigilio di Merano sulla linea del tempo: un racconto collettivo per riordinare la storia del quartiere dagli anni '70 in poi.

Passando al Trentino ecco il progetto **Rigener(A)ction** (Arci Trento), che lavorerà sulla città di Trento per trasformare alcuni luoghi di passaggio in luoghi di appartenenza. Le "piazze" di azione saranno il passaggio Teatro Osele e l'ex Facoltà di Lettere. Anche **QuARTER- una parte all'arte** (gruppo informale A-Group), si concentrerà su un quartiere trentino, San Martino, puntando sull'arte pubblica, sul coinvolgimento della comunità e dei giovani attraverso l'organizzazione di una rassegna di eventi di rigenerazione urbana. **La città indivisibile. Fotografia e relazione tra periferia e centro**, proposto da Lab.Arca, utilizzerà invece scatti fotografici per mettere in relazione il centro di Trento con la sua periferia, nel tentativo di abbattere il pregiudizio che vede quest'ultima come luogo isolato e insicuro. **Storie di confine** (Deina Trentino) punta a coinvolgere giovani adulti su un tema complesso come quello dei confini, attraverso la narrazione di storie. Sarà invece la Val di Pejo il centro di attenzione del progetto coordinato da Associazione Linum, **Senso di vuoto - Residenze montane**, che mira alla realizzazione di una residenza creativa in montagna, nella ricerca della relazione profonda che nasce tra artisti, territori montani e creazione artistica.



Da sinistra Rachele Sordi (Officine Vispa) e Valentina Stecchi (COOLtour) durante la giornata delle porte aperte (foto: Beatrice Giannitelli)

## Women Empowerment, corner point sul femminile

Entrato a pieno regime con 6 progetti lo spazio comunale di piazza Parrocchia Gestione a cura delle associazioni Kaleidoscopio, UISP, La Strada, ASDI e Vispa

### *di Progetto COOLtour*

*Dall'inizio di febbraio si respira aria nuova nello spazio comunale di piazza Parrocchia 21. Nel novembre del 2017 l'Ufficio Famiglia, donna, gioventù e promozione sociale del Comune di Bolzano ha emesso un bando per l'utilizzo triennale dell'ex sede dell'ufficio, in stretta vicinanza con l'Archivio delle storiche e con la Biblioteca delle Donne, un triangolo operativo per la promozione delle tematiche di genere.*

Il bando prevedeva la concessione dello spazio per progetti che soste-

nessero la produzione di pensieri, di saperi e di cultura al femminile, poggiando le loro basi su un concetto di parità di genere. A rispondere all'invito sono state cinque associazioni bolzanine, che dai primi di febbraio hanno iniziato a dare vita allo spazio animandolo con sei progetti che si riuniscono sotto un unico denominatore comune: l'empowerment femminile. Eccoli in dettaglio.

Con lo sportello **Empowerment per donne e famiglie** l'associazione Ka-

**leidoscopio** contribuirà all'inserimento delle donne nel mercato del lavoro, rafforzandone le competenze e indirizzandole, se necessario, nei vari servizi di collocamento. Le operatrici saranno presenti al lunedì, mercoledì e venerdì mattina. Le **Officine Vispa** porteranno avanti un progetto dal nome **Liscia** che darà voce e nuovo significato alle storie e ai vissuti delle donne, favorendo uno scambio intergenerazionale e interculturale. Le operatrici saranno disponibili





L'allestimento degli spazi in occasione delle porte aperte



Roberta Catania (progetto Artemisia) dell'associazione La Strada-Der Weg

nello spazio WE al giovedì mattina. L'ASDI offrirà uno sportello a bassa soglia per **donne in crisi personale** o che vivono delle situazioni di conflittualità al lunedì pomeriggio.

Due i progetti dell'associazione **La Strada-Der Weg: You**, uno sportello di counseling psicologico e spazio accogliente dedicato ai vissuti e comportamenti di genere socialmente inattesi e imprevisi, portato avanti al martedì in pausa pranzo da professionalità nel campo della psicologia; e **Artemisia**, un'azione del progetto COOLtour che punta a formare creativi condivisi tra artiste bolzanine per promuovere attraverso la cultura le tematiche di genere. Il servizio aprirà le sue porte a tutte le appassiona-

te d'arte il mercoledì pomeriggio. Al martedì mattina e al giovedì pomeriggio lo spazio sarà occupato infine dal progetto **UISP Active Women**, che intende promuovere la cultura dello sport al femminile. La collaborazione è sorta sin da subito tra le realtà associative coinvolte, tanto che c'è chi ha ideato il nome, chi il logo, chi l'immagine rappresentativa dell'iniziativa di lancio.

“Questo nuovo tavolo di lavoro coordinato dal Comune così come il nuovo spazio hanno preso il nome di WE, sia per sottolineare il concetto di pluralità di azione sia per riassumere lessicalmente il concetto di women empowerment”, spiega **Roberta Catania**, referente del progetto Artemisia. Il



**WE**  
women empowerment

## SPAZIO PICCOLO, GRANDI SINERGIE

Lo spazio WE, seppur piccolo, sarà incubatore di grandi idee e grandi sinergie. Per seguire le iniziative e i lavori della rete di lavoro al femminile basterà recarsi in piazza Parrocchia 21 negli orari di apertura di WE oppure seguire la pagina facebook WE Bolzano-Bozen, dove verrà documentata ogni attività e verranno trasmesse le informazioni sulle iniziative cittadine affini alla mission di WE.

## ASSOCIAZIONI E GIORNI DI PRESENZA

**Active Women:** martedì 9-12

e giovedì 15-18

**ASDI:** lunedì 14.30-17.30

**Artemisia:** mercoledì 14-18

**Liscià:** giovedì 9-12

**Sportello Empowerment per donne e**

**famiglie:** lunedì, mercoledì, venerdì 8-13

**Sportello You:** martedì 12-14

logo, incentrato sulla figura femminile stilizzata e richiamante il verde, colore fisicamente presente nello spazio WE, è stato realizzato da **Xenia Trojer**, una delle responsabili del progetto Liscià. A curare l'immagine di lancio della rete di progetti è stata **Corinna Canali**, giovane artista bolzanina. ■



Chiara Tanesini durante una lezione di danza classica

## Chiara Tanesini, una vita per la danza classica

La grande ballerina bolzanina è adesso insegnante e coreografa di successo  
 “I nostri talenti non dovrebbero abbandonare l’Alto Adige come ho fatto io”

di Patrizia Binco

*Chiara Tanesini è una bolzanina che, grazie a talento e tenacia, è riuscita a realizzare il sogno di tante bambine: diventare una ballerina e danzare nei teatri di tutto il mondo. Adesso è coreografa e insegnante molto apprezzata e dal palcoscenico ha avuto anche l'occasione di passare alle piste di pattinaggio, coreografando per un'atleta di rango internazionale come Carolina Kostner.*

**Dopo tante esperienze all'estero, come vede la situazione della danza in Italia, anche alla luce della nuova legge sulla danza che, dopo anni, dovrebbe essere finalmente approvata dal Parlamento?**

La situazione è sempre più triste, dal punto di vista sia lavorativo - siamo lo Stato europeo con meno corpi di ballo - che pedagogico. La recente chiusura di uno storico corpo di ballo come quello dell'Arena di Verona lo dimostra. Nel resto d'Europa ogni Conservatorio ha la sua sezione danza con un percorso di formazione professionale che permette ai giovani allievi delle scuole di danza di diventare professionisti. Speriamo che la nuova riforma riesca a cambiare qualcosa velocemente, dando nuove opportunità di lavoro. Per quanto riguarda l'Alto Adige, noi siamo una provincia autonoma con tanti talenti e sarebbe finalmente l'occasione

di creare una struttura in grado di dare ai nostri ragazzi un diploma scolastico coreutico riconosciuto, senza costringere tanti giovani ad andare all'estero per ottenerlo.

**Da qualche anno lei è tornata a Bolzano e recentemente è stata nominata consulente per la danza all'interno della Fondazione Teatro Comunale di Bolzano. Quale è esattamente il suo ruolo e quali sono i suoi obiettivi?**

Sono stata nominata presidente della Fondazione ma purtroppo non ho nessun potere artistico decisionale nel campo in cui veramente sono competente, e ciò mi rammarica e mi fa sentire impotente. Sicuramente vorrei poter



sfruttare le mie esperienze, uniche in questa provincia, nel migliore dei modi e di poter dare finalmente il mio contributo nell'arte che mi ha dato la possibilità di avere un'eccellente carriera internazionale. Vorrei trasmettere alle nuove generazioni di danzatori ciò che ho imparato in modo più produttivo.

**Che cosa consiglierebbe ai giovani che vogliono intraprendere la carriera di ballerino professionista?**

Oggi, mi piange il cuore dirlo, consiglio ai ragazzi con grande talento dopo la terza media di fare un'audizione in una delle migliori accademie europee come Montecarlo, Zurigo, Stoccarda, Vienna, Monaco, Parigi o Londra per la danza classica; in Olanda, Dresda o Vienna per la contemporanea. Io mi batto da anni per riuscire a creare una struttura in Alto Adige in grado di poter dare un percorso completo di alto livello e spero di riuscire nell'intento. Per quanto mi riguarda, per diventare una danzatrice professionista ho lasciato casa all'età di 14 anni. Ho frequentato il conservatorio a Monaco di Baviera e mi sono diplomata in danza, anche se questa decisione di seguire la mia arte mi è costato molto a livello emotivo. Non è facile vivere senza genitori in piena adolescenza.

**Ritiene che l'Alto Adige possa ritenersi una "fucina di talenti" per quanto riguarda la danza?**

Dalla nostra città moltissimi giovani con doti eccellenti si sono avventurati all'estero per studiare danza. Solo nella mia generazione siamo stati in cinque a raggiungere un livello internazionale. La prima pioniera della danza bolzanina che ha avuto il coraggio negli anni Sessanta ad avventurarsi prima verso Milano e poi all'estero per



## A 19 ANNI ERA GIÀ BALLERINA SOLISTA Una carriera lunga e straordinaria

Classe 1965, Chiara Tanesini inizia a ballare già a sei anni e, dopo aver acquisito la formazione di base con la madre Marisa Lanzingher (fondatrice di una delle prime scuole di danza di Bolzano), nel 1984 supera con ottimi voti gli esami di ammissione all'Accademia Superiore di Musica, Teatro e Danza di Monaco di Baviera.

A soli 19 anni viene scritturata dal Balletto Nazionale dell'Opera di Stoccarda assumendo subito ruoli di ballerina solista. Incontra quindi il grande maestro Maurice Bejart che crea per lei anche dei ruoli, poi rientra nel Balletto di Stoccarda e prosegue l'attività di solista nelle sedi delle compagnie di appartenenza, ovvero Stoccarda, Losanna, Berlino. Nelle varie tournèe danza sui palcoscenici più importanti come il Metropolitan Theatre di New York, il Kennedy Centre di Washington, l'Opera di Parigi, il Bolshoi di Mosca, il Mariinskij di San Pietroburgo, il Teatro Nazionale di Pechino e molti altri. Le sue esibizioni sul palcoscenico come ballerina culminano nel 2001 nella compagnia di danza diretta da Ismael Ivo, ospite residente nella storica compagnia Berliner Ensemble, il teatro storico di Bertold Brecht. Dopo altre importanti esperienze, a 30 anni decide di prepararsi per la carriera di insegnante e coreografa e si diploma in pedagogia della danza alla scuola John Cranko dell'Opera di Stoccarda. A Bolzano, grazie alla collaborazione con la società sportiva Ssv Bozen assume il ruolo di direttrice della sezione danza "Tandance". Lavora quindi alla cattedra di Danza classica e Laboratorio coreografico al Liceo Coreutico Statale Bomperti di Trento e inizia a coreografare sul ghiaccio anche per la grande pattinatrice Carolina Kostner.

amore della danza è stata mia madre, Marisa Lanzingher. Il corpo allungato e longilineo dei nordici abbinato al temperamento e la passionalità italiana hanno dato il modo di avere la ri-

cetta perfetta per intraprendere l'arte coreutica, e per questo dovremmo ora riuscire anche a formare i nostri talenti fino al livello professionale qui in provincia e non farli partire. ■





Leonidas (il giovane affetto da epilessia) assieme alla cagna Nala e l'istruttrice cinofila Birgitt Piekenbrock con il cane Kira

## Epilessia, la malattia non è inguaribile

Gli specialisti Ausserer, Dordi e Giordani hanno fatto il punto della situazione in occasione di un convegno specialistico organizzato da EOS a Casa Rencio

di Tiziana Buono

*In occasione della giornata mondiale sull'epilessia, una delle iniziative promosse in Alto Adige è stata la conferenza sulle epilessie, tenutasi a fine febbraio nella Sala Accademia di EOS Casa Rencio a Bolzano.*

I relatori sono stati il neurologo Harald Ausserer di Merano, il pediatra Benedetto Dordi che opera alla cooperativa EOS e la tecnica di neurofisiopatologia Caterina Giordani. Al convegno sulle epilessie, introdotto e moderato dal responsabile dell'Accademia EOS Ulrich Seitz, si sono approfonditi diversi aspetti della malattia ed è stato presentato il nuovo servizio di diagnosi e trattamento dell'epilessia presso EOS.

Il primo a prendere la parola è stato **Harald Ausserer**, che ha sottolineato come la maggiore preoccupazione sulle epilessie non sia la malattia stessa né la crisi epilettica in sé, ma il momento e il luogo in cui avviene la crisi: "Un conto è una crisi che avviene durante il sonno e neanche si avverte. Diversamente, può essere pericolosa una caduta dovuta a una crisi, insorta all'improvviso su una scala alta o quando si cammina. Rischiosa è una crisi che incombe mentre si guida e c'è pericolo di annegamento se si perde conoscenza durante una nuotata o un'immersione subacquea". Secondo Ausserer un'altra situazione in cui si deve prestare attenzione,

senza però cadere in pregiudizi, è la gravidanza: "Determinati farmaci antiepilettici possono essere teratogeni (causa di malformazioni, anomalie, alterazioni nell'embrione, ndr). In tanti credono che una madre epilettica debba partorire solo col taglio cesareo. Questo non è vero, poiché esistono molti casi in cui il parto può avvenire in modo naturale".

Sul trattamento della malattia con la cannabis Ausserer non ne consiglia l'assunzione: "Sono in corso studi di valutazione e ad oggi non c'è ancora sufficiente evidenza scientifica. Bisogna aspettare i risultati". Nella società, sul lavoro, tra la popolazione, >>



## EOS Casa Rencio: encefalografie, visite, diagnosi e trattamento



I relatori del convegno sulle epilessie: da sinistra Harald Ausserer, Caterina Giordani, Ulrich Seitz e Benedetto Dordi

Da metà marzo, per quattro mezze giornate al mese, alla EOS Casa Rencio di Bolzano in via Rencio 42 viene offerto un nuovo servizio: elettroencefalografie, registrazione del sonno, eventualmente poligrafie, visite e cure dei pazienti epilettici. Il gruppo di lavoro è composto dal neurologo per adulti **Harald Ausserer** fondatore e presidente di Epinet-Rete Epilessia Alto Adige, dal neurologo dell'età evolutiva **Benedetto Dordi** e da **Caterina Giordani**, tecnica di neurofisiopatologia.

Il dottor **Ulrich Seitz**, responsabile dell'Accademia EOS, nell'introdurre il convegno del 20 febbraio ha spiegato che la nuova proposta è complementare all'offerta del servizio sanitario provinciale: "Nel servizio sanitario pubblico, che pure ha fatto tanto, mancano però il lavoro in rete, un team multidisciplinare, le risorse di personale e la possibilità per i pazienti di accedere alle prestazioni nei tempi massimi di attesa. Con la nostra proposta vogliamo rispondere in tempi brevi (la refertazione è resa entro 24 ore) a tutte le fasce di età, ossia bambini, giovani e adulti".

Ulrich Seitz ha affermato che alla persona epilettica non serve solo il neurologo, ma anche può essere necessario il sostegno di psicologi, logopedisti, ergoterapisti, terapisti del movimento, medici dello sport e che tali professionisti, accreditati con la EOS, in caso di bisogno, verranno coinvolti.

"Indispensabili sono un piano terapeutico chiaro, non solo farmacologico, e controlli regolari programmati. E anche poter eseguire visite e accertamenti in un ambulatorio anonimo e tutelato. Nella struttura pubblica molti pazienti si sentono in ansia al pensiero di essere inquadrati e temono le conseguenze che ne derivano. Cercheremo quindi con gli orari di essere estremamente flessibili (anche la sera, in pausa pranzo, di sabato) per venire incontro alle esigenze di quante più persone possibile".

Nel team multidisciplinare di EOS Casa Rencio lavorerà anche la tecnica di neurofisiopatologia **Caterina Giordani** di Forlì. Formatasi all'università di Bologna, sarà responsabile dell'esecuzione dell'esame di elettroencefalografia (EEG) mediante l'elettroencefalografo. Suo compito sarà in particolare fornire gli esami strumentali che i medici poi analizzeranno. Verranno espletati fino a cinque esami al giorno in 4 mezze giornate al mese. In base alle richieste dei pazienti potranno eventualmente essere implementati gli esami nei mesi successivi.

Il costo per il paziente va da 110 a 150 euro e comprende la visita medica e l'esame di encefalografia (la durata minima della prestazione è di 90 minuti). Si pagano a parte eventuali ulteriori accertamenti (per esempio indagini radiologiche) e, se necessarie, le consulenze di psicologi, logopedisti, ergoterapisti, terapisti del movimento ecc. accreditati con la EOS.

"Oltre all'attività cerebrale - informa Giordani - verrà registrata anche l'attività cardiaca e, in base alle esigenze stabilite caso per caso, anche qualche elettromiografia di superficie per evidenziare possibili coinvolgimenti muscolari: si tratta di tracce base che non sostituiscono l'esame completo del cardiologo o l'elettromiografia completa. Con l'elettroencefalografia si registrano in tempo reale le attività cerebrali. L'esame base dura 30 minuti. Se si registra pure il sonno, i tempi si allungano fino a un'ora e mezza. L'esame non è doloroso né invasivo o pericoloso, anzi è adatto a tutti. Nell'ambulatorio Eos non faremo invece le valutazioni prechirurgiche continuative di 7-8 giorni".

L'apparecchio digitale utilizzato è all'avanguardia: "Teoricamente chiunque possieda una stampante può visualizzare il tracciato sia su pc sia su carta. Grazie al digitale il segnale registrato può essere visualizzato e modificato a piacimento in base alle particolari esigenze del quesito". Si possono realizzare anche video-elettroencefalografie: "Mediante la video-EEG è possibile vedere in contemporanea il tracciato EEG registrato e il video del paziente per poter correlare il tracciato con la manifestazione clinica delle crisi, cosa che tra l'altro aiuta nella diagnosi differenziale tra epilessia e pseudocrisi".

Oltre che per diagnosticare le epilessie, l'apparecchio si può usare per diagnosticare l'ADHD (deficit di attenzione con iperattività) e il disturbo da spettro autistico. "L'attività elettrica cerebrale ha di norma ritmi fisiologici. Durante una crisi questi ritmi vengono stravolti e quindi si registra un cambio nel ritmo fisiologico, fino a delinearsi in figure tipiche di diversi tipi di epilessie come ad esempio le punte onda", conclude Caterina Giordani.

# Nala, l'amica speciale di Leonidas che segnala l'attacco epilettico



Leonidas con Nala e la madre Gerlinde Larch Sarti, l'istruttrice Birgitt Piekenbrock con Kira e Harald Ausserer (presidente di Epinet)

**Leonidas** ha 32 anni, soffre di epilessia dall'età di tre anni ed è farmacoresistente. La malattia è stata costante nel tempo, sia pure con periodi migliori, ma anche con picchi di 30 attacchi al giorno. Da qualche anno il giovane è affiancato da un'amica speciale: **Nala**, una femmina di golden retriever di quattro anni. L'addestramento di Nala, durato tre anni, è stato effettuato dalla signora **Gerlinde Larch Sarti** assieme a suo figlio Leonidas sulla scorta degli insegnamenti dell'istruttrice cinofila **Birgitt Piekenbrock** della scuola cinofila "Assistenzhunde Allgäu" in Germania.

La signora Larch Sarti, da tre anni consigliera dell'associazione Epinet e dalla sua fondazione alla guida del gruppo di auto e mutuo aiuto epilessia di Bolzano, spiega che Nala è una cagna da avvertimento riconosciuta dal ministero austriaco e che ogni anno c'è l'obbligo di partecipazione ad un corso di aggiornamento nell'università veterinaria di Vienna, dove vengono esaminati la cagna, il proprietario ed eventualmente la loro persona di riferimento (Triadenteam).

"Nala segnala l'attacco epilettico di mio figlio al momento della crisi o prima (una volta ha avvisato in anticipo di 12 ore) e anche le assenze di Leonidas così come gli attacchi da noi non percepiti. Quando l'attacco è in atto - spiega Gerlinde - la cagna abbaia. Quando invece la crisi sta per giungere, Nala si agita, fissa Leonidas, comincia a riportare oggetti in modo agitato, diventa insistente, arriva a saltarmi addosso. Quando la guardo e chiudo gli occhi, Nala è sicura che io abbia recepito il suo messaggio e allora si calma e col naso tocca il palmo della mano mia e di mio figlio. Poi si sdraia accanto a Leonidas e attende assieme a lui l'insorgenza della crisi e intanto con la sua presenza e vicinanza lo tranquillizza". Nala ricorda inoltre a Leonidas di assumere le medicine agli orari prestabiliti: se tarda di mezz'ora, la cagna si agita e ultimamente gli porta i farmaci.

"È una cagna che può entrare all'ospedale di Merano, dove mio figlio fa le visite, e deve essere come un'ombra. Deve sapersi comportare in modo giusto non solo in casa, ma anche in ogni luogo, anche laddove ci sono molti stimoli, come per esempio a Gardaland. Quando si attraversa la strada, il cane si ferma, guarda Leonidas e aspetta un comando verbale o un gesto. Lo stesso accade quando si tratta di scendere le scale. Nala conosce nel complesso 35 comandi e li sa eseguire in tutti i contesti. È stato un grande lavoro addestrare Nala - dice la madre di Leonidas - ma ne è valsa la pena. Un percorso intenso ripagato da grande gioia. Nala dà sicurezza e compagnia a Leonidas che è diventato più autonomo e più libero. C'è molto affiatamento tra il cane e Leonidas. Se mio figlio non sta bene, Nala si rifiuta di uscire". È bene sapere che i cani di assistenza, quando sono in servizio con la pettorina di riconoscimento (la dicitura "cane di assistenza" è in tre lingue: italiano, tedesco e inglese), non possono essere disturbati per giocare o essere accarezzati, perché altrimenti si distraggono con conseguente pericolo per il paziente. "Nala è una cagna veramente favolosa. In genere chi ha l'epilessia tende a chiudersi in casa. Un suo merito è farci stare fuori tutti e tre assieme. È un'ottima medicina", conclude la madre di Leonidas.

sono molteplici i tabù da abbattere, afferma Ausserer, il quale ritiene si debba puntare sulla formazione nelle scuole sia a insegnanti sia ai genitori, affinché le paure siano superate: "Quando interviene una crisi epilettica, è come se si staccasse la spina dal

computer. C'è un reset totale del cervello, che poi con i suoi tempi si riavvia. E tutto funziona come prima".

Concorde sulla necessità di contrastare i tanti preconcetti sulle epilessie è **Benedetto Dordi**: "Si è creduto per anni che la malattia fosse inguaribile.

Non è così. Nella maggior parte dei casi la prognosi è buona, tecnicamente si parla di remissione stabile (con o senza terapia). Si è pensato che le epilessie fossero manifestazioni di possessioni demoniache; di sicuro il diavolo non ha nulla a che fare con la



malattia. Si è ritenuto che le epilessie comportassero sempre malattie psichiche o disabilità intellettuali, ma i disturbi neuropsichiatrici possono (non debbono necessariamente) a volte associarsi alle epilessie”.

Dordi rimarca che con l'epilessia il paziente può comunque condurre una vita normale, in alcuni casi con la terapia farmacologica, in altri senza medicine: “Alcuni farmaci possono essere convulsivanti, quindi possono generare uno o più attacchi epilettici. Si parla in questo caso di epilessia occasionale. Gli stessi farmaci antiepilettici possono in taluni casi, soprattutto a dosaggi eccessivi, dare luogo all'effetto contrario, ossia aumentare le crisi. Nel 25% delle epilessie inoltre i farmaci non riescono ad inibire le crisi: è la cosiddetta farmacoresistenza. Una parte di questi pazienti è suscettibile di remissione stabile, se si sottopone ad un intervento chirurgico con effetti definitivi”.

Particolare importanza ha per Dordi la diagnosi: “Individuare lo specifico tipo di epilessia tra le oltre 30 classificate aiuta a sapere se e quali farmaci siano indicati, quale la prognosi e quale la possibile evoluzione nel tempo, se vi possono essere guarigioni o aggravamenti. Io stesso ho descritto in passato una sindrome non compresa nella classificazione internazionale nel 1989: la sindrome delle convulsioni familiari benigne del lattante trasmessa ereditariamente con modalità autosomica dominante, che esordisce verso i sei mesi di vita del bambino e le cui crisi scompaiono da sole senza lasciare traccia entro l'anno di vita del bambino”.

Nel processo diagnostico è molto importante la diagnosi differenziale. Dordi: “Si deve tenere in considerazione

che a sintomi simili possono corrispondere patologie diverse. Una perdita di conoscenza può dipendere da epilessia oppure da un evento di natura psicogena. Peraltro, l'epilessia può essere anche sintomo di altre malattie. Gli strumenti diagnostici, come l'elettroencefalogramma, utile anche nella successiva fase di follow up (*per seguire nel tempo il decorso della malattia, ndr*), e la competenza clinica medica aiutano a fare il quadro della situazione”.

Dordi riferisce di un aumento di casi di epilessia negli anziani verificatosi statisticamente negli ultimi anni e lo spiega con l'aumento della vita media e con gli eventi cerebrovascolari, tra cui l'ictus che può essere epilettogeno.

Il dottor Dordi infine si pronuncia sulle epilessie insorte nell'infanzia: “In alcuni casi finiscono nell'età evolutiva (sono autolimitanti), in altri proseguono nell'età adulta. C'è un'ampia variabilità. All'epilessia, accanto a situazioni di assoluta normalità neuropsichica, a volte si associano problemi di apprendimento, talaltra iperattività, in altri casi ancora una compromissione della funzione cognitiva, in altri casi ancora l'epilessia può far parte di malattie genetiche e metaboliche complesse anche gravi. In generale lo scopo del trattamento deve essere quello di far condurre ai pazienti e alle loro famiglie una vita quanto più possibile normale”.

## Pazienti affetti da epilessia nel 2016

Fonte: Progetto Mappatura - Osservatorio per la Salute



L'incidenza (numero di nuovi casi nella popolazione in un anno) è di 60 nuovi casi su una popolazione di 100.000 abitanti.

Percentuali in Trentino-Alto Adige (Fonte: [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)):



Le epilessie non sono rare. Nel mondo la prevalenza (numero di casi presenti in una popolazione in un momento definito) è dell'1% negli Stati industrializzati e tra il 3% ed il 4% negli Stati in via di sviluppo.

# La felicità? Si trova tra pungitopo e stelle alpine

È uscito per le Edizioni alphabeta l'ultimo libro di Reinhard Christanell "L'alfabeto di Bolzano", camminate storico-linguistiche condite da ironia



La copertina del libro di Reinhard Christanell (Edizioni alphabeta, Merano, pagg. 160, 12 euro)

*"Se un giorno d'estate un camminatore": parafrasando il celebre romanzo di Italo Calvino, avrebbe potuto intitolarsi così, l'ultima fatica (e non solo in senso figurato...) di Reinhard Christanell.*

Edito da alphabeta, "L'alfabeto di Bolzano. Tra pungitopo e stelle alpine" non è però un romanzo, ma una serie di racconti vissuti in prima persona perché il protagonista è proprio Christanell, che in questo libro riversa il suo grande amore per la camminata. L'uomo è nato per muoversi, anzi "un uomo fermo è un uomo infelice, spesso un uomo morto", sostiene nella sua quasi-introduzione. E Christanell mette in pratica questa sua convinzione affrontando zaino in spalla, anche in giornate estive dal caldo aberrante, lunghe camminate che iniziano sempre da casa sua, nella zona di San Maurizio con vista sull'ospedale, e lo portano lontano. Ma lontano veramente. Qualche esempio?

Si comincia con una facile (per dislivello ma non per lunghezza) camminata che lo porta a Laives per le elezioni, con tanto di riflessioni satiriche sulla politica e finale a sorpresa legato all'incontro con 4 figure "femminili" (*Uccelli e belle dame*). In tutti gli altri racconti Christanell sale, si inerpica, sbuffa, ingaggia lotte furibonde con mosche e calabroni (*Temporal e insetti*), affronta rovi e rovine aprendo nuove vie tra le sterpaglie, macina ore di viaggio arrivando a Nova Ponente e Soprabolzano, a Castelvechio e sullo Sciliar, nello stesso giorno sale al Guncina, scende e risale a S. Osvaldo poi ancora alla croce di Monte Tondo... La vera meta però è sempre la stessa: la felicità.

Già, camminare può rendere felici? Questa la domanda che accompagna il lettore lungo l'intero libro, già dalla prima ascesa verso Castel Porco (*Sebas ache e nuvole bianche*) quando, di fronte allo spettacolo della Val d'Adige, l'autore afferma: "Avverto chiari sintomi di felicità". Una sensazione che Christanell rivive ed esterna più volte, per cui non rimane che "provare per credere". A patto però di avere lo spirito giusto, ovvero del camminatore in cerca di felicità (e magari delle proprie origini), e non dell'escursionista a caccia di sfondi da selfie. Questo racconto tra l'altro – Sebas ache si riferisce a Siebeneich/Settequerce – inaugura l'altro leitmotiv del libro: la ricerca linguistica.



**Reinhard Christanell** (Caldaro, 1955) ha pubblicato raccolte di poesie (*Mothia, poesie da un luogo di mare*, Ed. La Zisa, Oriente, Lietocolle Ed., *Ultime notizie dall'Impero degli Aztechi*, Traven Books), di racconti (*Sillabario*, Edizioni alphabeta, *Il maiale nel mio letto / Das Schwein in meinem Bett*, Prokopp & Hechensteiner) e il romanzo *La vita finisce a cinquant'anni* (Traven Books).

Memorabile la *tirade* iniziale di *Stregoni e streghe*, dove smonta la questione della toponomastica e del suo micidiale impatto sociale ("Chi possiede i nomi possiede la terra – e chi possiede la terra ne vuole determinare i nomi") affermando che "Dio creò la terra ma non utilizzò nessun nome particolare per denominare". Ma Christanell scava anche nella storia locale, estrae spunti poco o per nulla conosciuti come la chiesa paleocristiana di Cosma e Damiano o l'antica città di Nisselburg. E tutto questo con grande ironia e piacevole linguaggio. Vi sembra poco? In fin dei conti la felicità è fatta di piccole cose... ■





Pillole tradizionali o cannabis terapeutica? Il dibattito è sempre aperto

## Canapa terapeutica: cura alternativa?

Il parere di Peter Grünfelder, presidente del “Cannabis Social Club” di Bolzano  
“C’è troppa disinformazione che punta a spaventare medico e paziente”

di Mauro Sperandio

*Il pittoresco nome di “Cannabis Social Club” non indica una fumeria per momenti di spensierata e psicotropa evasione, bensì una seria associazione che offre alle persone interessate consulenza e informazioni sull’uso della canapa per scopi terapeutici e si avvale della consulenza di medici e farmacisti. Per saperne di più e in modo corretto, abbiamo incontrato il presidente dell’associazione bolzanina, Peter Grünfelder.*

**La vostra associazione è stata fondata per sostenere i malati che si avvalgono della cannabis per uso terapeutico. Quali difficoltà incontrano queste persone nelle curarsi?**

La difficoltà dei pazienti è quella di trovare certezze tra le tante informazioni vere e false che riguardano la canapa. Dubbi e domande trovano risposta nei medici specializzati che informano in modo chiaro non solo gli stessi

pazienti, ma anche i colleghi incuriositi da questa antica medicina. Il lavoro del Club è proprio quello di informare, convincere e proporre soluzioni che appaghino le necessità dei pazienti.

**Quali sono i vantaggi che la cannabis offre rispetto ai farmaci tradizionali?**

Il vantaggio principale della canapa rispetto ai farmaci convenzionali sta nella sicurezza: “di canapa non è morto mai nessuno”.

>>

## LE INFORMAZIONI DEL CSC AI PAZIENTI

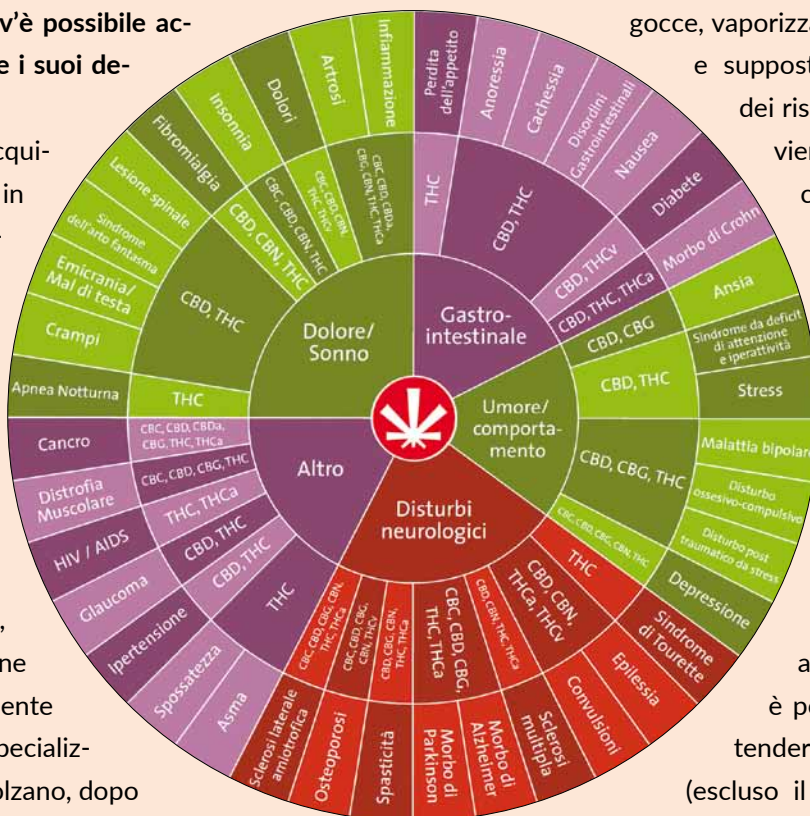
# La canapa medica si può acquistare con ricetta "bianca"

**Peter Grünfelder, dov'è possibile acquistare la cannabis e i suoi derivati?**

La canapa medica è acquistabile da luglio 2013 in tutte le farmacie galeniche sul territorio nazionale con ricetta "anonima" in carta bianca redatta anche dal medico di famiglia. I prodotti a base di CBD, canapa vegetale (cannabis light), olio, cristalli, creme, farine ed altro sono facilmente trovabili in negozi specializzati. In via Dante a Bolzano, dopo due anni di mirate selezioni effettuate presso il Cannabis Social Club, è nato un punto vendita altamente specializzato dove è possibile, dietro consiglio di farmacisti, medici e pazienti, farsi suggerire la migliore soluzione al miglior prezzo.

**In che forma è più comunemente assunta?**

La canapa medica è comunemente assunta in tisana,



gocce, vaporizzata, compresse, collirio e supposte. Fumarla comporta dei rischi e l'80% dei principi viene distrutto dall'eccessiva temperatura di combustione.

**I prezzi di questi medicinali sono sostenibili?**

I prezzi di questi medicinali sono sensibili, anche se in continuo calo, e la canapa medica è scaricabile al 100%. Se affetti da malattia rara è possibile per legge pretendere la fornitura gratuita (escluso il CBD). Sugeriamo ai pazienti d'informarsi presso il negozio in via Dante 2 che è anche sede del CSC Bolzano.

**È in qualche modo possibile l'auto-produzione?**

L'auto produzione è concessa solo per genetiche con THC < 0,6% da semi certificati U.E. Le genetiche non certificate (con THC >0,6%) sono ancora severamente vietate.

Soggettivamente ha un'alta tollerabilità ed efficacia con scarsissime controindicazioni, e queste sono spesso un beneficio per il paziente. Un malato con o senza dolori ha scarso appetito, difficoltà nel dormire e troppo spesso cade in forte depressione: la canapa induce la cosiddetta "fame chimica", contrasta i pesanti effetti collaterali della chemioterapia e molto altro, senza esporre al rischio anche mortale che compor-

tano gli psicofarmaci e le benzodiazepine impiegati dalla medicina convenzionale. Israele, ad esempio, usa da oltre 50 anni la canapa negli ospedali per contrastare gli effetti di Alzheimer, Parkinson, sclerosi multipla, sindrome di Tourette, AIDS, cancro ecc.

**Che resistenza di tipo psicologico incontra questo tipo di cura?**

La resistenza psicologica è la "disinformazione", principale colpevole è

quella classe politica che parla in modo "saccente" in modo da spaventare medico e paziente.

**Che atteggiamento hanno i medici e le istituzioni della nostra provincia?**

In costante evoluzione. Nel 2007 grazie al coraggioso e curioso ex assessore alla Sanità Richard Theiner la Provincia ha concesso in forma gratuita, con 7 anni di anticipo rispetto alle altre regioni, il Sativex, farmaco cannabinoide





## LA POSIZIONE DELLA PROVINCIA Lo scetticismo dell'assessora “La cannabis? È una droga”

Se, come afferma Grünfelder nell'articolo principale, l'ex assessore provinciale alla Sanità Richard Theiner si era dimostrato aperto verso la cannabis terapeutica, “l'attuale assessora ha un atteggiamento decisamente più tiepido”, dice il presidente di CSC, che il 30 agosto dello scorso anno (nella foto) assieme al suo vice Stefano Balbo aveva incontrato l'assessora alla Sanità **Martha Stocker**.

“L'applicazione della terapia del dolore è naturalmente uno degli obiettivi della sanità – sostiene l'assessora – deve però essere chiaro che la cannabis è e resta una droga e i suoi effetti nel campo della terapia del dolore non sono maggiori di quelli ottenuti con altri strumenti”.

Il CSC mirava a ottenere il rimborso dei costi legati alla cannabis usata nella terapia del dolore, e in quell'occasione la Provincia calcolò che - se l'Asl si assumesse questa prestazione attraverso le farmacie ospedaliere - la spesa ammonterebbe a circa 100.000 euro al netto dei costi legati alle prestazioni dei farmacisti, poiché il dosaggio del farmaco deve essere effettuato ad hoc per ogni singolo paziente.



Il testimonial Stefano Balbo

adatto per contrastare gli spasmi della sclerosi multipla. Ora abbiamo già 10 medici in Alto Adige che prescrivono la canapa, ma bisogna sapere che tutti i medici potrebbero prescrivere.

### Com'è la situazione in Austria?

Oltrebrennero la cannabis è soggetta alla legge sull'abuso di sostanze stupefacenti. È reato acquistare, possedere, produrre, importare, esportare o cedere cannabis. È consentito il solo consumo, che in pratica però è criminalizzato, perché quasi sempre associato al possesso. Un'eccezione per la produzione di cannabis medicinale esiste solo per l'Agenzia per la salute e la sicurezza alimentare (AGES). Esiste quindi un monopolio dello Stato austriaco per la produzione di cannabis medicinale.

### Quali novità si prospettano nel prossimo futuro?

Il lavoro di sensibilizzazione e di informazione del CSC sta avendo i suoi frutti, ed è in elaborazione una delibera della Provincia tesa a coprire i costi della cannabis terapeutica per diverse patologie.

L'eccellenza nell'assistenza a domicilio alle persone non autosufficienti.



**Cerchi una badante a Bolzano?**  
**In Auxilia.bz la trovi subito: competente e affidabile.**

**auxilia.bz**  
ASSISTENZA A DOMICILIO SENIORS  
BETREUUNG ZU HAUSE

**AGCI**  
ASSOCIAZIONE GENERALE  
COOPERATIVE ITALIANE  
ALTO ADIGE / SÜDTIROL

**Auxilia Consorzio Cooperativo Sociale**  
Sede legale: Galleria Orazio, 35 – Bolzano  
Tel: 0471 401288 – Fax: 0471 406350  
e-mail: infoauxilia.bz@gmail.com  
Sito web: www.auxilia.bz.it



## Delinquenza minorile, la carta vincente è la relazione

Ad affermarlo è il presidente del Tribunale dei minori Benno Baumgartner  
In forte aumento i sequestri di droga e il consumo precoce di stupefacenti

di Monica Margoni

*Pur trovandosi in cronica carenza di personale il Tribunale dei Minori di Bolzano riesce ad esaurire il carico di lavoro in tempi brevi. E quando in ballo ci sono ragazzi minorenni occorre comunque agire tempestivamente, perché la vita cambia molto velocemente. Ma occorre anche ottimizzare gli interventi di sostegno, sempre più complessi.*

Come spiega il presidente del Tribunale dei minorenni di Bolzano **Benno Baumgartner**, i ragazzi di oggi vivono situazioni familiari sempre più proble-



**Benno Baumgartner** (foto: STOL)

matiche, mancano modelli educativi di riferimento e, nel caso in cui venga commesso un reato, ci sono diverse possibilità di recupero, anche metten-

do i minori alla prova e dando loro l'opportunità di imparare.

**Come possiamo interpretare l'aumento delle segnalazioni di reato degli ultimi anni?**

Tra il 2016 e 2017 c'è stato un forte incremento di reati: i 646 procedimenti iscritti nel periodo precedente sono saliti a 743, un aumento del 15% circa riconducibile al fatto che i numerosi reati commessi dalla cosiddetta "baby gang" fra la fine del 2015 e inizio 2016 sono stati poi definiti quasi tutti entro l'estate 2017. Le decine di giovanissi-



mi, tutti sotto i 16 anni, che si sono integrati nella banda erano in parte minori stranieri di seconda generazione - figli di immigrati - che rivestivano anche il ruolo di capi, in parte ragazzini di etnia sinta o rom o provenienti dall'America Latina, e per la restante parte adolescenti locali sia di madrelingua italiana che tedesca. I reati spaziavano da rapine - per lo più improprie - a piccole estorsioni, furti, resistenze a pubblici ufficiali, lesioni e minacce con coltelli. La banda è stata poi smembrata. Ad oggi solo un paio di membri hanno ripreso a delinquere ma isolatamente.

**Si fa prevenzione grazie ai servizi, ma quali fenomeni e criticità possiamo osservare?**

Ci sono tra i 30 e 50 ragazzi a Bolzano che si aggregano, vivono per strada. Hanno un bisogno comune di occupare il tempo. Altri rifiutano le istituzioni, vedono i servizi come nemici, percepiscono la scuola come un ente che punisce e sanziona. È aumentato il consumo di droga tra i ragazzi sotto i 14 anni. A causa dello smarrimento, della voglia di fare esperienze forti e eccitanti, ma anche per la mancanza di legami familiari. I sequestri di droga sono saliti da 50 sequestri a carico di 55 minorenni nell'anno 2012 a 129 sequestri nei confronti di 145 minorenni nel 2016. Dal punto di vista penale la responsabilità è personale, quindi il ragazzo è responsabile, ma fino a 14 anni non è imputabile. Nel procedimento penale minorile si cerca di motivare il ragazzo ad impegnarsi in un progetto di messa alla prova: se accetta, deve dimostrare di comportarsi bene in un periodo da 4 a 12 mesi, deve studiare o lavorare in un progetto formativo. Per riparare deve fare colloqui, impegnarsi in azioni di



## MINORI E GENITORI

### 400 situazioni familiari critiche

**Dottor Baumgartner, per quanto riguarda invece la famiglia, qual è la situazione dei casi problematici tra minori e genitori?**

Il tribunale per i minorenni di Bolzano interviene in quasi 400 situazioni familiari critiche, ma solo in una decina di casi si arriva a dichiarare la decadenza dalla responsabilità genitoriale di uno o di entrambi i genitori. Accade in caso di totale disinteresse per i figli, oppure ci sono abusi e maltrattamenti. Cerchiamo sempre di aiutare i minori a mantenere la relazione con la famiglia, sosteniamo il genitore anche se ha trascurato il figlio, altrimenti c'è il rischio che il bambino si crei un'immagine falsa o idealizzata della figura paterna o materna. Occorre che il minore abbia un'immagine realistica, anche se ci sono forme di violenza spesso ci sono aspetti positivi da salvare. Qualora i genitori si separino, viene stabilito un diritto di visita, anche in presenza di un educatore o assistente sociale. Il bambino viene preparato in modo che il dialogo avvenga nel migliore dei modi. Dal dialogo emergono indizi sul padre e la madre, si osserva l'interazione del figlio col genitore per capire come trovare un giusto equilibrio per tutti gli attori.

volontariato. Se gli impegni vengono onorati, il reato si estingue. E questo funziona, è l'esito ideale del procedimento penale, spesso poi non c'è più recidiva. Tutto passa dalla relazione con il minore, quella è la carta vincente. Per la prevenzione, poi, sono i servizi, gli educatori, le comunità pedagogiche, gli streetworker a giocare un ruolo fondamentale.

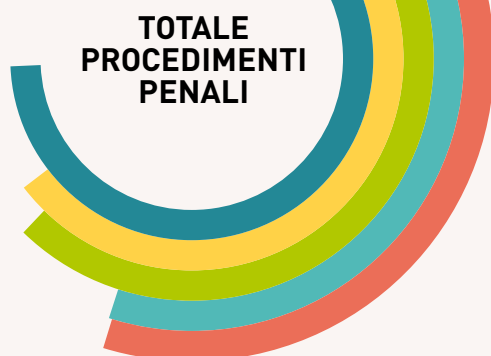
**E per quanto riguarda i minori stranieri non accompagnati e i figli di famiglie immigrate?**

Unitamente all'aumento consistente del numero di minori stranieri non accompagnati che si ferma in provincia di Bolzano si sta assistendo ad un leggero aumento dei procedimenti penali. Ma non si tratta di un fenomeno preoccupante dal punto di vista della sicurezza: su 100 ragazzi solo una manciata sbaglia, mentre quasi tutti sono molto motivati verso un percorso di integrazione. Significativi sono i procedimenti relativi ad adolescenti di famiglie immigrate da Paesi impronta- >>

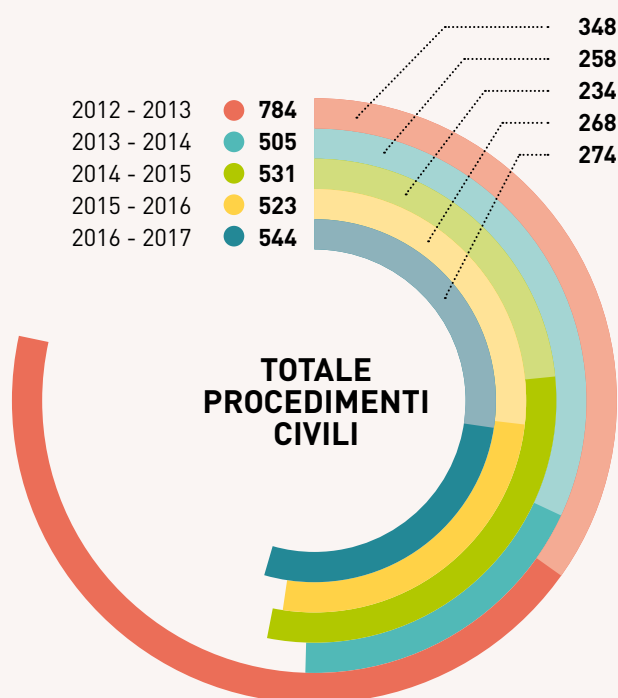


## I DATI SULLE SEGNALAZIONI DI REATO 2016, l'anno della "baby gang"

2012 - 2013 ● 547  
2013 - 2014 ● 549  
2014 - 2015 ● 622  
2015 - 2016 ● 646  
2016 - 2017 ● 743



2012 - 2013 ● 784  
2013 - 2014 ● 505  
2014 - 2015 ● 531  
2015 - 2016 ● 523  
2016 - 2017 ● 544



di cui procedimenti di podestà  
[art. 330, 333, 317 bis, 262 codice  
civile e 74 L. n. 184/1983]

348  
258  
234  
268  
274

Dal grafico emerge che nel corso degli ultimi anni si è dovuto far fronte ad un consistente aumento delle segnalazioni di reato. **Il periodo dal primo luglio 2016 al 30 giugno 2017 ha visto un fortissimo incremento di reati.** Questo aumento del 15% circa è riconducibile al fatto che i tantissimi reati commessi dalla cosiddetta "baby gang" fra la fine dell'anno 2015 e il primo semestre dell'anno 2016 sono giunti all'udienza preliminare o al GIP nella seconda metà dell'anno 2016, per essere poi definiti quasi tutti entro l'estate 2017.

Dal grafico si evince che il numero dei procedimenti - in seguito allo spostamento della competenza sulla regolamentazione dei rapporti patrimoniali e sul diritto di visita delle coppie non sposate, e sull'attribuzione del cognome al tribunale ordinario - ha subito **un brusco calo nel 2013 e nel primo semestre del 2014, per poi risalire lentamente negli anni seguenti.** La crescita dei procedimenti nell'ultimo periodo (luglio 2016-giugno 2017) è invece dovuta al fenomeno dei minori stranieri non accompagnati: sono stati iscritti 42 procedimenti di ratifica delle misure di accoglienza.

ti ad una forte influenza religiosa e a tradizioni fortemente patriarcali. Le ragazze cresciute in Italia non riescono ad accettare le rigide limitazioni di movimento e di frequentazione dei coetanei imposte dalle loro famiglie,

per cui si rifugiano in strutture socio-pedagogiche dove vengono inserite. In genere riferiscono maltrattamenti fisici, ma difficilmente se ne rinvergono le prove. Il Tribunale per i minorenni assume in questi casi un ruolo di me-

diatore culturale e intrafamiliare che conduce entro pochi mesi ad una rinegoziazione del patto educativo fra genitori e figli, e al conseguente rientro a casa della ragazza in un ambiente più sereno e meno restrittivo. ■





Il bolzanino Federico Minzoni (a sinistra) e il trentino Francesco Mosna in occasione di un concerto

## Bluegrass, la scheggia impazzita del country

Federico Minzoni e Francesco Mosna, connubio sull'asse Bolzano-Trento  
"Il folk non è politica ma alterità, non è militante e dunque non morirà mai"

di Daniele Barina

*La Poa pratensis, da noi volgarmente detta erba fienarola, cresce in Europa, Asia e Africa del nord, così come negli Stati Uniti d'America dove questa pianta allergizzante dai riflessi blu non ha infestato solo i prati rasati o i giardini, ma dagli Anni '30 anche l'immaginario collettivo e il gusto musicale della nazione.*

La *Bluegrass of Kentucky*, per impulso del mandolinista Bill Monroe considerato appunto il padre del bluegrass, si farà da allora anche genere musicale: il bluegrass, in pratica una scheggia impazzita del country che l'addiziona di stilemi tratti dal jazz nero delle origini e di tanta velocità d'esecuzione.

Che questi antichi germogli potessero attecchire alle praterie mentali dei nativi digitali della nostra regione non era affatto scontato, invece il bolzanino **Federico Minzoni** e il trentino **Francesco Mosna**, rispettivamente classe '86 e '90, propongono con le loro due chitarre acustiche >>

## DUE CHITARRE, DUE VOCI “A Trento ci sono più locali”



Mosna e Minzoni con le loro inseparabili chitarre acustiche

Un connubio artistico nato sull'asse Bolzano-Trento, all'insegna della comune passione per il bluegrass e quindi per gente come Doc & Merle Watson, Earl Scruggs, David Grisman, Jerry Douglas, Bela Fleck o Alison Krauss. Pare quasi di rito tentare con il duo un confronto tra le città sotto il profilo dell'offerta musicale.

“Bolzano è piena di persone in gamba – ci dice **Federico Minzoni** - ma tu suoni se ti pagano e al di là del Sudwerk non mi pare ci sia molto. A Trento città ci sono invece tre o quattro locali dove riesci ad avere fino a tre date al mese e nei weekend c'è molto da ascoltare anche all'aperto”.

“Io conosco poco la scena nazionale - rincara **Francesco Mosna** - proprio perché ho sempre trovato bene da suonare già in Trentino, dove sono stato un po' un pioniere di genere e oltre alle cose con Federico porto sul palco anche gli altri miei gruppi, i Curly Frog and the blues bringers dal 2012 e poi i Bluegrass Stuff, presto in tour in Olanda, e i Red Wine”. Come un bolzanino laureato in filosofia amante dei peripatetici e un suonatore di dobro trentino che sogna l'America, benché giovani, siano finiti a fare questa musica, non si sa.

“Il legame con gli studi c'è - parla **Minzoni** - perché il nostro lavoro è in parte filologico, anche se molti arrangiamenti escono spontanei e risultano informali per un purista”.

“Per me invece - conclude **Mosna** - è stato fondamentale Youtube, mi ha dato tanto perché se sai cercare ci trovi un sacco di cose”.

e le voci proprio un programma che spazia dall'hillbilly al bluegrass.

**Federico Minzoni, se oggi il genere country è arrivato a contare oltre sessanta sottocategorie, avremmo dovuto capirlo già dai suoi albori?**

Hillbilly e bluegrass sono in realtà solo due etichette con cui, in periodi diversi, era indicata una musica appalachiana bianca dal repertorio comune, normalmente basato su tradizionali ballate già ottocentesche, distinto solo sugli scaffali delle botteghe. Banjo, chitarra e fiddle erano la base prima della musica appalachiana di montagna, poi con Monroe il banjo sarà suonato diversamente e comparirà il contrabbasso: ed ecco il bluegrass.

**Dalla catena di confine dei monti Appalachi a quella alpina: è l'omogeneità d'ambienti ad avvicinarvi a questa musica?**

L'idea era semplicemente quella di rileggere questo repertorio tradizionale, spesso frainteso perché salta fuori anche nel mainstream, per ridargli vita con la nostra sensibilità, riprendendo in mano un'alterità musicale che rischiava di smarrirsi. La canzone popolare è sempre riattualizzata dall'esecutore, intimità e stile cameristico sono il nostro filtro spontaneo per reinterpretarla. La sottile distinzione esistente tra hillbilly e bluegrass è ben rappresentata anche nel duo, con Francesco che propende per quest'ultimo stile e ha una voce più alta.

**Il country può essere inteso anche come stile di vita o come un collante sociale sfruttato da certa politica?**

I postdylaniani hanno capito bene che il folk non è politica ma è in effetti al-





I Curly Frog & the blues bringers sono un altro gruppo in cui suona Francesco Mosna

terità radicale. Le culture subalterne sono testimonianze di un punto di vista irriducibilmente diverso, lo si intuisce dalle ballate narrative. Se da un lato c'è l'etnomusicologo che s'interessa alle differenze dalla logica di uniformità, dall'altro c'è pur sempre un'industria che già dagli anni '20 questa cosa la vende, creando inevitabilmente dei cliché. Il folk però non è militante e dunque non morirà mai, a differenza della *protest song* che si è estinta proprio con il primo Dylan. Il libro di Stefano Zenni *Che razza di musica* (EDT - Risonanze - 2016) lo racconta bene: ora il country è la musica del suprematismo bianco, quando invece ci parla da sempre di storie d'interconnessione importanti e di scambi vivaci. ■

# La conosci quella situazione, quando arrendersi non è un'alternativa?

Tanti pazienti affetti da sclerosi multipla la conoscono.

**Il tuo 5 permille** ai pazienti di Sclerosi Multipla  
**Codice fiscale: 94023430211**



Multiple Sklerose Vereinigung Südtirol  
Associazione Sclerosi Multipla Alto Adige



L'asilo estivo trilingue è una delle attività più "gettonate" tra le tante offerte da AZB by Cooperform

## AZB, cinquant'anni di successi in Alto Adige

Nata nel 1966, la cooperativa onlus è attiva nella promozione delle lingue  
In estate tantissimi progetti ludico-didattici per bambini e adolescenti

*50 anni (e oltre) ma non li dimostra, anzi, lo spirito è più fresco e intraprendente che mai. Si tratta di AZB, la cooperativa sociale onlus nata a Bolzano nel 1966 come scuola di lingue, che nel corso dei decenni ha saputo conquistare un ruolo di primissimo piano in Alto Adige nella promozione del plurilinguismo, nell'organizzazione e gestione di corsi di lingue e nella certificazione delle competenze linguistiche. E si prepara a un'altra estate ricca di iniziative.*

Acquisita da Cooperform nel 2013 diventando AZB by Cooperform, oggi la cooperativa presieduta da Paolo Tanesini può contare su un apparato didattico permanente di 30 unità che viene impegnato in un piano di aggiornamento continuo di tutti i sistemi più qualificati per l'insegnamento delle lingue straniere a giovani, adulti e stranieri. Abbiamo chiesto a **Franческа Belladonna**, responsabile del

personale e delle certificazioni linguistiche, qual è il segreto di questo successo che dura da mezzo secolo.

"I nostri punti di forza sono la qualità delle proposte, la trasparenza nei rapporti, la valorizzazione del personale, il rispetto dell'etica nei rapporti interni ed esterni, la soddisfazione dei nostri clienti e il miglioramento continuo basato su creatività e innovazione. Molto importante anche



l'operato del comitato scientifico di AZB by Cooperform, che agisce da osservatorio dei risultati connessi all'apprendimento linguistico ed è pertanto garante della metodologie e dell'attività didattica svolta dalla nostra organizzazione".

Leader a livello provinciale per la formazione linguistica scolastica, professionale, aziendale e privata, ogni anno AZB by Cooperform è il punto di riferimento per oltre 10.000 studenti. I suoi campi d'azione sono i corsi di lingua presso le proprie sedi, corsi di lingua professionalizzanti per aziende e professionisti, i progetti estivi per bambini e ragazzi e le certificazioni linguistiche. Uno dei settori più noti e amati, in particolare dai bambini, è quello dei progetti estivi. Quali sono le proposte per l'estate 2018?

"Tra le tante iniziative segnaliamo innanzitutto l'Asilo estivo trilingue, che ogni anno fa il pienone ed è ormai una costante delle nostre offerte della bella stagione. Si tratta di un supporto per i figli anche durante il periodo estivo, che prevede l'insegnamento e l'uso del tedesco/italiano e dell'inglese come lingue veicolari. Poi c'è English basket go che permette, oltre all'apprendimento e all'esercizio della lingua inglese, di entrare in contatto con il mondo della pallacanestro attraverso attività didattiche e ludiche; Lingue nel maso è un'iniziativa in lingua tedesca, italiana e inglese rivolta a bambini e ragazzi (dalla prima elementare alla seconda media) di entrambi i gruppi linguistici che si svolge appunto in un maso; Let's kart permette di esercitare la lingua inglese e di entrare in contatto con l'educazione stradale attraverso at-



Nel corso teacher dog si impara anche il giusto approccio con gli animali



Lezioni di inglese e appassionanti giri in go kart al Safety Park di Vadena

#### IL 7 APRILE OPEN DAY AZB

Sabato 7 aprile è in programma l'open day AZB, e fino a quella data le iscrizioni alle varie attività potranno essere effettuate a prezzo ridotto.

#### CONTATTI

**Sede:** Piazza Duomo 3, Bolzano  
lun e mer 15-17, mar e ven 10-12,  
gio 10-13:30

**Sede:** Via delle Corse 147, Merano  
lun-ven 10-12

**Tel.** 0471 970954 - **E-mail:** azb@cooperform.it - **Sito web:** www.cooperform.it

tività didattiche e ludiche svolte al Safety Park; nel corso Teacher Dog invece i bambini saranno coinvolti in attività ludiche e di riflessione linguistica con alcuni istruttori di cani che mostreranno loro il giusto approccio con il mondo animale. Una delle novità del 2018 è Sprache ist Musik, che

intende promuovere nei bambini un approccio di tipo sensoriale uditivo in cui l'obiettivo è l'ampliamento della gamma di sonorità, la produzione di rumori, l'ascolto, il distinguere ritmi e toni, il costruire strumenti semplici". Insomma, non c'è che l'imbarazzo della scelta: buona estate con AZB!



Dal 4 al 7 aprile al Teatro Comunale: Neri Marcorè è il protagonista principale di *Quello che non ho* (foto: Bepi Caroli)



## Le visioni di Pasolini e i testi di De Andrè

Neri Marcorè porta al Comunale la formula del teatro-canzone  
In scena anche le guerre arabe e il segreto della moglie di Fermi

di Massimo Bertoldi

*Interrogarsi sul presente attraverso la varietà dei linguaggi dello spettacolo: questo il filo conduttore di buona parte delle proposte culturali e artistiche presenti in aprile nei cartelloni dei vari teatri di Bolzano.*

Così Neri Marcorè, apprezzato attore cinematografico e conduttore televisivo, esibirà al pubblico del Teatro Comunale la formula del teatro-canzone nell'attesa messinscena di *Quello che non ho*. La visione lucida e apocalittica di Pier Paolo Pasolini come emerge

dal film *La rabbia* e lo sguardo disincantato e malinconico delle canzoni di Fabrizio De Andrè tratte dal concept album *Le nuvole* dialogano con il mondo contemporaneo e diventano fortemente attuali per la capacità di riflettere sulla crisi dei valori e la difficile coesione sociale, la degenerazione consumistica e le guerre civili. Nell'intreccio narrativo si animano storie emblematiche intorno alle quali si sviluppano poetiche di nuove utopie e situazioni di indignazione socia-

le di fronte all'illegalità e allo sfruttamento dell'uomo e dell'ambiente.

Si allinea a queste problematiche *Mother Song* del qualificato regista belga-iraniano Mokhallad Rasem, novità delle Vereinigte Bühnen Bozen. Protagoniste sono donne conosciute dallo stesso artista in occasione di un viaggio compiuto nei quartieri residenziali e nei campi profughi in Siria, Iraq e Libia. Emergono fotografie sceniche di esistenze lacerate dalle guerre, vite in bilico tra il respiro, la fuga, la morte.



## IL CARTELLONE DI APRILE

### **MOTHER SONG di Mokhallad Rasem**

drammaturgia: Ina Tartler, Erwin Jans, Julia Engelmayer / regia: Mokhallad Rasem / con Bettina Kerl, Anna Unterberger, Katharina Knap, ecc  
Prod. Vereinigte Bühnen Bozen

**Teatro Comunale, 4-7 aprile ore 20, 8 aprile ore 18**

### **QUELLO CHE NON HO**

**di e con Neri Marcorè**

canzoni di Fabrizio De Andrè / drammaturgia e regia: Giorgio Gallione / voci e chitarre: Giua, Pietro Guarracino e Vieri Sturlini / arrangiamenti musicali: Paolo Silvestri / scene e costumi: Guido Fiorato  
Rassegna "La Grande Prosa"

**Teatro Comunale, 5-8 aprile ore 20.30, domenica ore 16**



Cinzia Spanò è *La moglie* (foto: Laila Pozzo)

### **LA MOGLIE. VIAGGIO ALLA SCOPERTA DI UN SEGRETO di e con Cinzia Spanò**

regia: Rosario Tedesco

**Teatro Cristallo, 6 aprile ore 21**

### **CABABOZ**

con Alberto Brugnoli, Emanuele Colombi, Marco Concer, Gianluca Iocolano, Elia Liguori, Davide Mariotti, Vladi Martello, Daniel Ruocco Roberto Tubaro, Giancarlo Vincenti, Tommaso Zamboni

**Piccolo Teatro Carambolage 6 e 7 aprile ore 20.30**

### **THE MAKING OF DADA**

**di e con Alf Poier**

**Piccolo Teatro Carambolage 10 e 11 aprile ore 20.30**

### **LA BELLEZZA CHE CI SALVERÀ**

**di Agnes Heller**

voce recitante: Monica Trettel / musiche di Mauro Franceschi per INPUT Jack Orchestra e Gregorio Bardini  
Prod. Istituto Musicale Vivaldi

Intervento di Francesco Ghia, docente di filosofia morale Università di Trento  
**Museion, 18 aprile ore 20.30**



I protagonisti di *Radio Pinocchio*

### **RADIO PINOCCHIO**

di e con Vasco Mirandola  
Festival Corpi eretici – Häretische Körper

**T.RAUM**

**20 aprile ore 20.30**

### **MADE IN SÜDTIROL.**

**MEINE KINDHEIT**

drammaturgia: Elisabeth Thaler

regia: Christian Mair

con Cornelia Brugger, Marzia Chinaglia, Anton Klapfer, Wolf Kremer Nicole Irsara, Mirella Mercantini, Daniela Zambaldi e altri

Prod. Vereinigte Bühnen Bozen

**Teatro Comunale 27 aprile ore 20**

Altrettanto interessante si presenta il progetto *Made in Südtirol. Meine Kindheit* prodotto dalla stessa compagnia tirolese: attori e cittadini locali raccontano i ricordi personali legati all'infanzia in un singolare incontro generazionale e plurilinguistico.

Risulta molto particolare e intrigante anche *La moglie – Viaggio alla scoperta di un segreto* di Cinzia Spanò al Teatro Cristallo. Al centro del monologo si pone Laura, moglie del premio Nobel per la Fisica Enrico Fermi impegnata in un laboratorio scientifico di Los Alamos nel deserto del New Messico

a realizzare nella massima segretezza il cosiddetto "progetto Manhattan" che poi produrrà la bomba atomica. Di questo Laura non sa nulla, ma si insospettisce e alla fine smaschera il terribile obiettivo della ricerca condotta dal marito. Siamo nell'anno 1942.

Non mancano nel panorama cittadino spettacoli di raffinata leggerezza come *Radio Pinocchio* al T.RAUM in cui tre speaker propongono una coinvolgente e spassosa riduzione delle celebri avventure collodiane animata da suoni, rumori, voci. Non solo: un pappagallo rasta parla in veneto,

spesso entra in scena una divertente vecchietta appassionata di storia, oppure all'improvviso il palcoscenico si trasforma in una discoteca del paese dei balocchi.

Infine serate dalla comicità esilarante vivacizzano la programmazione di Carambolage, prima con gli sketch imprevedibili conditi da musica e preziosità dalla presenza in scena di ospiti speciali che hanno reso celebre il gruppo bolzanino Cababoz, e poi con l'umorismo assurdo e dadaista del comico e cantante austriaco Alf Poier in *The Making of Dada*. ■



L'Orchestra del Conservatorio Monteverdi diretta da Emir Saul (foto: oskarverant.com)

## Il Conservatorio di Bolzano è diventato Università

Già istituita la Facoltà della musica, i primi corsi partiranno nel 2019-20  
Il direttore Fornari: "Primi in Italia a rilasciare titoli come il Mozarteum"

di Mauro Franceschi

*Nella recente legge di bilancio dello Stato sono state poste le basi giuridiche per l'istituzione a Bolzano di una "Università del Conservatorio": preparazione tecnica e approfondimento culturale si svilupperanno nel medesimo luogo. È una novità assoluta nel panorama italiano, luogo di sintesi della tradizione italiana dei Conservatori e delle Hochschule di stampo germanico.*

*Questa opportunità è frutto della visione e dell'impegno di molti, tra i primi del presidente provinciale Arno Kompatscher, dell'ex direttore del Monteverdi Heinrich*

*Unterhofer e dei deputati Manfred Schullian e Daniel Alfreider. A Giacomo Fornari, attuale direttore del Conservatorio, spetta l'onore e l'onere di concorrere con buona parte di responsabilità a dare concreta forma alla trasformazione del Monteverdi in Università. Gli abbiamo chiesto di raccontarci idee, progetti e auspici per questa importante occasione.*

**Direttore, quindi il dado è tratto: il Monteverdi si trasformerà in Università?**

Inevitabile, è già successo. Siamo già

"Facoltà della musica Conservatorio Claudio Monteverdi della Libera Università di Bolzano". Siamo in una fase di transizione e molti problemi, innanzitutto amministrativi, vanno affrontati e risolti. Non è chiaro ad esempio se il cda del Conservatorio avrà ancora ragione di esistere, oppure se quello della LUB "governerà" anche il Monteverdi. Per tutto il personale amministrativo si pone il problema se sarà assunto dall'Università oppure, se tutto o in parte, rimarrà nell'ambito dell'amministrazione provinciale.



## CHI È GIACOMO FORNARI

### Un docente di fama internazionale

#### Sarà un ateneo trilingue?

Al Monteverdi il trilinguismo si declinava in italiano, tedesco e ladino, alla LUB è inteso per le lingue italiana, tedesca e inglese, ma forse saremo quadrilingui.

#### L'Università è luogo di ricerca, occasione di rinnovare programmi e strutture proprie della tradizione del Conservatorio. Quali trasformazioni propone, quale identità auspica?

In primis sarà implementata la ricerca musicologica e musicale, che in passato per la natura del Conservatorio non ha avuto spazio adeguato. Ospiteremo nell'ottobre prossimo il convegno nazionale della Società di musicologia, la SIDIM, ed è un segnale importante di quanto avverrà. La musicologia, storica, etnica, dovrà fornire un supporto fondamentale alla Facoltà di musica. Auspico una unione tra ricerca musicale e il fare musica.

#### Quali titoli saranno rilasciati?

Avremo lauree di Triennio bachelor e Biennio master, saremo i primi in Italia a rilasciare la stessa tipologia di titoli propri delle migliori Università e Musikhochschule come il Mozarteum. Sono titoli che lo studente che si laureerà a Bolzano potrà spendere anche all'estero.

#### Tutti gli attuali docenti del Monteverdi diverranno professori universitari?

Siamo all'inizio di un percorso. I presupposti per il reclutamento sono da definire: se saranno i docenti attuali a dare corpo alla Facoltà, oppure se saranno altri, si vedrà al termine di un percorso che si concluderà con un decreto del MIUR. Siamo in una fase di transizione, che mi auguro abbia la durata di alcuni mesi. Il mio auspicio è che sia il personale esistente a insegnare nella nuova Facoltà.



Il nuovo direttore del Conservatorio  
Giacomo Fornari (foto: Markus Perwanger)

Oltre ad essere direttore del Conservatorio di Bolzano, Giacomo Fornari è docente di ruolo di Poesia per musica e Drammaturgia musicale presso il Monteverdi. È stato presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto per l'educazione musicale in lingua italiana di Bolzano e responsabile pedagogico organizzativo dell'area istruzione e formazione musicale A. Vivaldi.

Membro ordinario dell'Akademie für Mozartforschung presso la Stiftung Mozarteum di Salisburgo, è stato professore ospite e/o profes-

sore a contratto per la docenza in discipline musicologiche presso Gesamthochschule Essen/Bochum, Università di Pavia, Università di Perugia, Université Sorbonne di Parigi, Libera Università di Bolzano, Università di Stato di Mosca, Tokyo State University of Arts, Universität Würzburg, Kunstuniversität Graz e Università Bocconi di Milano.

È direttore editoriale della collana Syntagma musicum presso l'editrice LIM, direttore artistico e vicepresidente dell'associazione Mozart Italia presso la sede di Bolzano, vicepresidente dell'associazione Pro Cultura di Bressanone, co-autore e co-conduttore assieme a Daniele Spini del programma Effetto Haydn per RAI-Radio1, redattore di Mozart-Jahrbuch e membro del comitato Neue-Mozart-Ausgabe per le edizioni Bärenreiter.

#### Oggi al Monteverdi sono iscritti anche giovani e giovanissimi, appassionati, talvolta talenti, che hanno l'opportunità di studiare con docenti del Conservatorio prima di raggiungere la maggiore età, ovvero avere il titolo della maturità: sono i cosiddetti pre-accademici. L'Università offrirà spazi anche a minorenni?

Va premesso che in questi giorni il Ministero sta elaborando un decreto che definisce i corsi pre-accademici come corsi propri del Conservatorio. In provincia di Bolzano abbiamo però una realtà particolare, con tre

scuole di musica che potrebbero coprire questo settore. Sarà importante stabilire un dialogo tra Conservatorio e scuole di musica per trovare la migliore soluzione. Potrebbe accadere che in futuro la preparazione per l'accesso al Conservatorio sia propria delle scuole, e il Monteverdi offra tempi e spazi pre-universitari solo ad alcuni giovanissimi di talento eccezionale. Voglio anche dire che in un territorio a grande vocazione musicale come il nostro l'assenza di un vero liceo musicale, trilingue, mi pare una assurdità. >>



Prove d'orchestra al "Monteverdi" (foto: oskarverant.com)

Comune e Provincia investono molto nella musica: ospitiamo le più importanti orchestre giovanili europee, l'Accademia Gustav Mahler e l'or-

chestra regionale, abbiamo ricche stagioni concertistiche. L'Università può caratterizzare ancora di più Bolzano come polo musicale internazionale?

Absolutamente sì, ma non solo. L'Università sarà un valore aggiunto capace di fornire anche nuovi servizi, ad esempio corsi di formazione permanente, e pure di concorrere a creare nuovo pubblico.

#### Quando saranno istituiti i primi corsi universitari della nuova Facoltà?

Ottimisticamente per l'anno prossimo, più realisticamente per l'anno accademico 2019-2020. Il rinvio del trasferimento temporaneo del Conservatorio al TIS è stata l'occasione per migliorare il progetto architettonico e ci permette di ragionare sull'Università con maggior tranquillità.

#### La sua idea-guida?

Mia convinzione è che "la musica appartiene alla quotidianità di tutti". ■

## ASSOCIAZIONE ART Occidente verso Oriente, a Bolzano arriva Braccesi

Dopo il successo nel 2017 della manifestazione Occidente verso Oriente, l'associazione ART di Bolzano in collaborazione con gli enti ospitanti organizzerà alcuni eventi anche nel mese di maggio di quest'anno.

La manifestazione intende offrire all'Alto Adige la possibilità di conoscere costumi, cultura e musica di altre civiltà, ampliando l'orizzonte culturale di questa terra, fornendone la chiave di lettura di altre culture, al fine di arricchire ed essere volano di sviluppo culturale e inevitabilmente anche economico.

L'evento inaugurale si terrà nella Biblioteca Civica Battisti di Bolzano **mercoledì 2 maggio alle 18**, e avrà come protagonista **Lorenzo Braccesi** che parlerà di *Zenobia l'ultima regina d'Oriente. L'assedio di Palmira e lo scontro con Roma*, ovvero il libro uscito per Salerno nel 2017. Interverrà il sociologo Adel Jabbar.

Lorenzo Braccesi è stato ordinario di storia greca negli atenei di Torino, Venezia e Padova, dove oggi insegnano i suoi allievi. Si è impegnato su più fronti della ricerca stori-



**Lorenzo Braccesi sarà a Bolzano il 2 maggio in Biblioteca Civica**

ca, riconducibili a tre interessi di fondo: colonizzazione greca e sue aree periferiche, ideologia e propaganda nel mondo antico, eredità della cultura classica nelle letterature moderne. Ha fondato e co-dirige *Hesperia, Studi sulla grecità di occidente*. Per la sua attività ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui, in Sicilia, la cittadinanza onoraria a Giardini Naxos.

Altri appuntamenti sono in calendario e saranno confermati a breve come la realizzazione della cerimonia del tè (tipica della cultura giapponese) a cura di Keiko Sawayama, secondo la scuola Urasenke, in programma al museo civico di Bolzano nella sala delle stufe **giovedì 3 maggio alle 18**.

Per ogni informazione è possibile contattare l'associazione via e-mail ([associazioneartbolzanobozen@gmail.com](mailto:associazioneartbolzanobozen@gmail.com)) o visitare la pagina facebook dell'associazione ART.



La vetrina  
del mese  
MUSICA

# La Traviata secondo Andrea Bernard

Il 21 aprile (con replica il 22) arriva all'Auditorium di via Dante la vicenda di Violetta e Alfredo allestita dal regista bolzanino

di Mauro Franceschi



Il regista bolzanino Andrea Bernard

*Traviata è oggi l'opera verdiana più famosa al mondo, ma al suo debutto il 6 marzo 1843 al Teatro La Fenice di Venezia fu accolta freddamente dal pubblico, e anche in occasione delle repliche la vicenda amorosa tra Violetta e Alfredo fu oggetto della attenzione della censura.*

Al Teatro comunale di Bolzano sarà proposto l'allestimento di **Andrea Bernard**, allestimento che nel 2016 è risultato vincitore del prestigioso European Opera-directing Prize, e messo in scena una prima volta al Festival Verdi di Parma a settembre 2017. Il giovane regista bolzanino sarà prossimamente impegnato nella Carmen per OperaDomani di Como e il Bregenz Festspiele, La Cenerentola di Rossini in Svizzera, Il viaggio a Reims ad Amsterdam, le riprese di La scala di seta per OperaLombardia e Il Flauto Magico all'Opera di Firenze. Il carattere anticonvenzionale e scandaloso della Traviata può essere letto e reinterpretato secondo categorie contemporanee. Nelle note di regia Bernard scrive: "Capita spesso di sentire persone le quali affermano di non essere capaci

di restare da sole e per questo fanno in modo di trovarsi sempre in una relazione. Ma allora l'amore in questo meccanismo che valenza ha? Le stesse domande sono applicabili alla vicenda di Violetta e Alfredo. Quello tra di loro è vero amore o è una circostanza che inconsciamente sono portati a creare per essere in pace con se stessi e con i propri sentimenti? Quello che ho fatto è stato dunque leggere Traviata cercando di capire chi sono davvero i due protagonisti e dando una spiegazione alla loro relazione".

L'opera avrà per ambientazione una casa d'asta di cui Violetta è la padrona, la casa d'asta Valery's. L'allestimento è una coproduzione della Fondazione Haydn con il Teatro Regio di Parma, il Teatro Comunale di Bologna e Landestheater Coburg. ■

## IL CARTELLONE DI APRILE

### FONDAZIONE HAYDN STAGIONE OPERISTICA

#### Giuseppe Verdi: La Traviata

direzione musicale di Sebastiano Rolli  
regia di Andrea Bernard  
scene di Andrea Bernard e Alberto Beltram  
costumi di Elena Beccaro  
Solisti: Artisti del 54° Concorso di Voci Verdiane  
Coro: Ensemble Vocale Continuum,  
maestro Luigi Azzolini  
**21.04 – Auditorium, ore 20**  
**22.04 – Auditorium, ore 17**

### STAGIONE DELLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

#### Hungarian Chamber Orchestra

#### Ramón Ortega Quero, oboe

B. Bartók: Divertimento per archi  
A. Marcello: Concerto per oboe e orchestra in re minore  
Z. Bánfalvi: Hungarian Fantasy  
W. A. Mozart: Concerto per oboe e orchestra in do maggiore KV314  
J. Haydn: Sinfonia n. 43 in mi bemolle maggiore.  
**14.04 – Conservatorio, ore 18**

*Quartetto d'archi ed Ensemble di ottoni del Conservatorio Claudio Monteverdi*  
**27.04 – Conservatorio, ore 20**

### MUSICA IN SALOTTO

#### Silvia Cesco e Walter Salin, chitarre

musiche di L. Berio, M. De Falla, W. Salin, H. Unterhofer  
**06.04 – Residenza Maria Heim, ore 18**  
**Matteo Bodini e Vincenzo Lioy, violoncelli**  
musiche di A. Vivaldi, J.B. Barrière, G. Lioy, D. Popper, A. Piazzolla  
**20.04 – Residenza Maria Heim, ore 18**



## Arteviva: niente è impossibile, ma solo difficile

L'associazione opera dal 2001 nel campo dell'arte circense contemporanea  
In aprile parte un'iniziativa per bambini con disabilità sia fisiche sia mentali

di Ana Andros (Progetto COOLtour)

Arteviva è nata nel 2001 come associazione dalla passione per il teatro e l'arte circense di **Mauro Astolfi**, che nel 2009 ha incontrato **Sara Zanol**, educatrice sociale, con cui ha iniziato una collaborazione. "Ho compreso l'utilizzo dell'arte circense come strumento per l'educatore sociale - dice Mauro - e ci ho visto dentro una potenzialità enorme: l'educazione, la pedagogia e tutta quella che poteva essere la crescita del bambino". Questa passione ha portato a far rinascere Arteviva come cooperativa sociale sportiva dilettantistica nel 2013. Arteviva opera nel campo dell'arte circense contemporanea, essendosi evoluta dal circo tradizionale ad un



### CONTATTI

**Sara:** 340 2395065 - **Mauro:** 333 8596111

**E-mail:** cooperativa.arteviva@gmail.com

**Sede:** Via Bari 32/L, Bolzano - **Tel.:** 0471 914978

**Sito web:** [www.arteviva.bz.it](http://www.arteviva.bz.it)

 Arteviva Cooperativa



movimento pedagogico. Le attività di piccolo circo mirano ad una crescita personale psicofisica: attraverso la circomotricità si rafforzano il coraggio, l'autostima e la fiducia dell'individuo, si incrementa l'affiatamento e la collaborazione con gli altri.

Spiega Mauro: "Durante le nostre attività puntiamo a diminuire le paure e i limiti, aumentando invece la consapevolezza del bambino non solo per quanto riguarda il suo corpo, che scopre tramite l'utilizzo degli attrezzi, ma anche rispetto agli altri. Sono molte le occasioni in cui lasciamo tempo libero, affinché si instaurino dinamiche di condivisione e accettazione dell'altro, in cui i bambini possono costruire qualcosa insieme. È una questione di rapporti tra corpo, attrezzo, musica, spazio e l'insieme di altre persone. Si tratta di una crescita a 360°".

Arteviva propone dunque varie attività sul territorio: incontri mattutini nelle scuole, laboratori pomeridiani extrascolastici in collaborazione con AZB - dove i bambini possono scoprire il circo bilingue, sia italiano che tedesco - e animazione su chiamata a compleanni ed eventi. Altre attività possono essere anche i giochi del passato o i laboratori rivolti agli adulti - che si svolgono mercoledì sera alle scuole Pestalozzi - oltre il consueto appuntamento con i laboratori estivi, per i quali sono già aperte le iscrizioni. Dal 2016 è attiva un'iniziativa che ha come finalità quella di unire il circo alla disabilità. Attualmente è in corso con il progetto "Il circo in Cerchio", dove la circomotricità entra in contatto con l'associazione "il Cerchio", specializzata nel trattamento dei disturbi dello spettro autistico. In aprile

partirà invece la collaborazione con l'Azienda Servizi Sociali in via Fago, durante la quale si avrà la possibilità di sfruttare l'arte circense come vero e proprio strumento educativo.

"Il nostro obiettivo - dice Sara - è quello di stimolare l'attività sensoriale dei bambini con disabilità, sia fisiche che mentali, attraverso il colore, il tatto e le sensazioni connesse alle attività di circomotricità. Si tratta dunque di far entrare il circo sotto un'altra veste,

affinché si possano incrementare non solo le capacità fisiche ma anche quelle che riguardano la sfera comunicativa. I ragazzi con problematiche si esprimono con le loro emozioni e noi cercheremo di stimolarle attraverso i sensi".

Arteviva cerca giovani collaboratori che abbiano voglia e passione di cimentarsi nel mondo della giocoleria, dell'equilibrismo e dell'acrobatica, per scoprire a pieno l'arte circense. ■

**CORRIDA 2018**

10.a EDIZIONE | 10. EDITION  
**SAB 14 APRILE 2018**  
**SAM 14 .APRIL 2018**  
**ORE UHR 20.00**

HAUS DER KULTUR  
 WALTHER VON DER VOGELWEIDE  
 BOLZANO | BOZEN  
 Via Sciliar 1 | Schlern Str. 1

INGRESSO ADULTI 15,00 €  
 EINTRITT FÜR ERWACHSENE 15,00 €  
 INGRESSO BAMBINI 8,00 €  
 EINTRITT FÜR KINDER 8,00 €

PREVENDITA | VORVERKAUF | INFOLINE: SARA ENDRIZZI +39 339.500 54 80 | SARA@CAASU.IT | WWW.CAASU.IT | WWW.FACEBOOK.COM/CAASU

Logo of the Municipality of Bolzano and the CAASU association.

# Gli Acchiappafilm, il blog per chi ama il cinema

Creato a fine 2016 da giovani bolzanini, ha già oltre 5.000 fans su Facebook  
Il 10 aprile al Cineplexx proiezione speciale del film "Il pianeta delle scimmie"

*Scrivere può essere una passione e così lo è anche il cinema per tantissime persone. Alcuni però provano ad unire le due cose e forse non tutti sanno che un blog di cinema esiste anche a Bolzano.*

Si chiama **Gli acchiappafilm** ed è un blog nato a dicembre 2016 dalla passione di un gruppo di giovani altoatesini cinefili. È stato immediatamente affiancato da una pagina Facebook con lo stesso nome, cui sono seguiti anche un profilo Twitter e Instagram. Il fondatore del blog, **Aaron Damian**, ci racconta come è andata.

## Come è nata l'idea?

Volevamo parlare di qualcosa che ci piaceva e nel modo in cui ci piaceva. Accarezzavo la cosa da tempo, il mio amico Ayyoub El Hilaa (co-fondatore) ha insistito e così abbiamo coinvolto altri amici iniziando a scrivere. Il 12 dicembre 2016 abbiamo cominciato a pubblicare su Facebook, saremmo stati contenti di raggiungere 500 fans in un anno.

## Invece ne avete più di 5000: come avete fatto?

Credo in parte uno stile libero e meno convenzionale che ci ha fatto subito guadagnare un po' di seguito. Su Facebook abbiamo utilizzato anche alcune idee nuove. Traduciamo le locandine dei film letteralmente, con risultati esilaranti. Una nota pagina ha condiviso alcuni nostri lavori e in mezza giornata abbiamo aumentato i nostri follower di oltre un migliaio.



## È quasi un lavoro?

In parte sì e non è facile. Ognuno di noi studia o lavora, o entrambe le cose. Nessuno guadagna da questa cosa. Adesso siamo in 16, con ragazzi e ragazze di Bolzano e da altre zone d'Italia.

## Prossimi impegni?

Abbiamo all'attivo una collaborazione con la manifestazione locale Bz48h. Il 10 aprile invece stiamo organizzando la proiezione al Cineplexx del film "Il pianeta delle scimmie" del 1968. Ma va raggiunta la quota minima di prenotazioni entro il 3 aprile al-

trimenti salta. È possibile prenotare il posto attraverso la piattaforma [www.movieday.it](http://www.movieday.it), il biglietto costa solo 5 euro e ne vale la pena.

Lo staff è composto da Massimiliano Anzil, Rosario Multari, Ilaria Canu, Luca Criscuolo, Jacopo Schiesaro, Paolo Sticcotti, Alessandro Tacchetti, Domenico Nunziata, Lorenzo Casini, Martino Minzoni, Ayyoub El Hilaa e Aaron Damian. Poi ci sono Andrea Croce (Roma), Mattia Cerantola (Padova) e Lisa Bencivenga (Brescia) nonché la fumettista bolzanina Laura Putrino e il vignettista Davide Tomazzoni.



Alcuni collaboratori del blog (da sinistra dietro Rosario Multari e Ayyoub El Hilaa, davanti Paolo Sticcotti e Aaron Damian) con Gigi Proietti



# Summer Day Camp 2018, per un'estate da favola

Dopo la positiva esperienza degli anni precedenti, il CLS ripropone le settimane sull'altopiano del Renon e ne aggiunge due al Circolo Tennis di San Giacomo



Anche per il 2018, dopo la gratificante e stimolante esperienza degli anni precedenti, il CLS - Consorzio Lavoratori Studenti ripropone il Summer Day Camp e lo arricchisce: oltre alle 6 settimane a Collalbo sull'altopiano del Renon, infatti, ecco due settimane presso il Circolo Tennis di San Giacomo in collaborazione con la UISP-Unione Italiana Sport per Tutti.

Il Camp è rivolto a ragazze/i di età tra i 6 e 15 anni, che avranno la possibilità di trascorrere una o più settimane all'aria aperta praticando attività sportive e ludico/ricreative, approfondendo la conoscenza delle lingue, svolgendo compiti per le vacanze, cimentandosi in laboratori artistici e molto altro in un clima giocoso e stimolante sotto la sorveglianza di personale altamente qualificato. Questo il programma delle settimane.

## COLLALBO

- **7.30/8.00** accoglienza e partenza dalla funivia del Renon di Bolzano, quindi trenino per Collalbo;
- **Mattina:** attività sportive e giochi di squadra utilizzando l'italiano, il tedesco e l'inglese come lingue veicolari;
- **12:00 /12:45** pranzo al sacco (a carico dei partecipanti);
- **Pomeriggio:** attività ludico ricreative, svolgimento compiti per le vacanze, laboratori artistici, visite guidate e molto altro;
- **17:00** rientro a Bolzano.

**COSTO A SETTIMANA: 70 €**

+ 10 € TESSERA UISP per i non tesserati

## SAN GIACOMO

- **8.00** ritrovo presso il Circolo Tennis di San Giacomo (via S. Giacomo, 60);
- **Mattina:** attività sportive e giochi di squadra utilizzando l'italiano, il tedesco e l'inglese come lingue veicolari;
- **12:00/12:45** pranzo incluso;
- **Pomeriggio:** attività ludico ricreative, svolgimento compiti per le vacanze, laboratori artistici, visite guidate e molto altro;
- **17:00** fine attività.

**COSTO PRIMA SETTIMANA: 76 €**

+ 10 € TESSERA UISP per i non tesserati

(15/08/18 festivo - camp sospeso)

**COSTO SECONDA SETTIMANA: 95 €**

+ 10 € TESSERA UISP per i non tesserati

### ISCRIZIONI PRESSO CLS - CONSORZIO LAVORATORI STUDENTI

sede: Via Roma 9/b - 39100 Bolzano - tel. 0471 288003

email: [cls@cls-bz.it](mailto:cls@cls-bz.it) - sito web: [www.cls-bz.it](http://www.cls-bz.it)

Orario per il pubblico: lun-gio 9-12 e 16-19; ven 9-13

Il tesseramento UISP può essere effettuato presso il CLS al momento dell'iscrizione. Sono previsti sconti per l'attivazione di più settimane e/o per l'iscrizione del secondo figlio. Assicurazione contro infortuni e RCT compresa.

**TERMINE ISCRIZIONI: 31 MAGGIO 2018**





Una visione idilliaca: due mezzi pubblici a idrogeno che non inquinano l'aria di montagna con le loro emissioni

## Trasporti pubblici gratuiti, il dibattito è aperto

Sulla scia di quanto avviene in Germania, la questione approda in Alto Adige Vettori (Sad): "Un guadagno per la salute pubblica" - Pagani (Sasa) è scettico

di Rosanna Oliveri

*Germania chiama, Alto Adige risponde. Il Governo tedesco, richiamato dalla Ue per eccesso di gas di scarico, sta valutando (vedere box a pag. 42) la possibilità di rendere gratuiti i trasporti pubblici per indurre la gente a lasciare l'auto a casa. Il dibattito è adesso approdato nella nostra provincia, che di smog se ne intende.*

*"Vuole sapere la mia opinione sulla possibilità di istituire i trasporti pubblici gratuiti? Gliela dico in maniera chiara e diretta: sarebbe sicuramente possibile e ci sarebbe un guadagno di salute pubblica".*



**ri (nella foto),** che sembra molto convinto della validità di questa misura come incentivo per aumentare l'utilizzo dei trasporti pubblici. Il costo dell'operazione è pari all'incasso annuale legato alla vendita dei biglietti, ovvero 5.925.068 euro per la Sasa (bilancio 2016) e 16.509.958 euro per

A parlare è il direttore generale della Sad Trasporto locale, **Mariano Claudio Vetto-**

la Sad (bilancio 2013, l'ultimo disponibile, vedere infografica a pag. 42).

Al contempo Vettori mette in guardia dalle ricette assolute e miracolose: "Sicuramente aiuterebbe ad aumentare l'utilizzo del trasporto pubblico, ma se lei mi chiede se questa sia la ricetta miracolosa che faccia sì che tutti lascino a casa la macchina e vadano con il treno o con il bus, le rispondo di no. Le ricette assolute non esistono. Il servizio pubblico è qui, come in altri posti, soprattutto finanziato dall'ente pubblico. Il guadagno delle vendite dei



### Mussner (Provincia) e Lorenzini (Comune), visioni diverse



L'assessore provinciale  
Florian Mussner

Sulla questione legata alla possibile gratuità dei trasporti pubblici le opinioni dell'assessore competente comunale di Bolzano, **Maria Laura Lorenzini** e quella dell'assessore competente provinciale, **Florian Mussner**, non sono del tutto concordanti. Per Lorenzini si tratta di un vantaggio, mentre

Mussner sottolinea il ruolo della partecipazione cittadina.

“Credo che l'attuale modello secondo il quale più si viaggia e meno si paga - ritiene **Mussner** - sia la giusta strada da continuare a percorrere. È infatti necessario che ci sia una certa partecipazione pubblica in un servizio pubblico piuttosto che rendere tutto gratis per tutti. Da noi inoltre ci sono già alcune categorie, come gli anziani e i giovani studenti che hanno la possibilità di viaggiare con abbonamenti molto agevolati. A questo si aggiunge l'invito della comunità europea a far arrivare almeno il 35% degli incassi dalla vendita dei biglietti. Si tratta solo di un invito e sappiamo bene che noi con il nostro servizio pubblico non lo rispettiamo perché siamo al di sotto di questa cifra, ma renderli completamente gratis allontanandoci da questa raccomandazione mi sembra proprio sbagliato”.



L'assessore comunale  
Maria Laura Lorenzini

“Per ridurre il prima possibile l'inquinamento da biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) presente a Bolzano - afferma **Lorenzini** - da un paio di mesi stiamo lavorando in collaborazione con APPA, i Comuni limitrofi, i nostri tecnici interni della mobilità e dell'ambiente, SASA, il comandante dei vigili urbani Sergio

Ronchetti e l'ingegner Bertuccio esperto di inquinamento incaricato dal Comune di Bolzano, per arrivare il prima possibile a mettere in atto delle azioni a breve, media e lunga scadenza. Da noi grazie all'Alto Adige Pass si pagano solo 80/82 centesimi. Intanto vorrei sottolineare che dal primo gennaio 2018 esiste un'importante novità all'interno della legge di bilancio dello Stato, ovvero l'abbonamento ai trasporti pubblici è diventato un compenso in natura esentasse che il datore di lavoro può decidere di erogare volontariamente, contrattualmente o inserire anche in un paniere di benefit per i dipendenti che beneficino dei premi di risultato. La novità, contenuta nell'articolo 1 della legge di bilancio 2018 (legge 205/2017), ha un ampio ambito di applicazione, nonostante vi siano alcune condizioni da rispettare. In entrambi le previsioni è necessario infatti che il benefit sia rivolto alla generalità o a categorie di dipendenti, a prescindere, poi, se ne fruiscono tutti o solo alcuni. Le categorie di lavoratori non devono necessariamente essere quelle previste dal codice civile (dirigenti, operai ecc.), ma possono essere delineate dal datore di lavoro in base alle caratteristiche comuni dei lavoratori (ad esempio tutti coloro che abbiano un certo livello o una certa qualifica, o seguano una certa turnazione). Oggetto dell'agevolazione sono gli abbonamenti per il trasporto pubblico locale, regionale e interregionale. Rientrano ad esempio gli abbonamenti agli autobus, alle metropolitane e ai treni e non solo limitatamente al territorio locale. Per quanto riguarda i beneficiari, oltre al dipendente, si potrà trattare anche dei familiari (genitori, figli, discendenti dei figli, fratelli ecc.) a condizione che questi siano fiscalmente a carico del lavoratore. È ragionevole supporre che l'agevolazione spetti una volta solo e quindi alternativamente o al dipendente o al familiare a carico. Il datore di lavoro ha a disposizione tre diverse modalità operative: pagamento diretto al vettore, erogazione al dipendente - e quindi anticipandogli il denaro - o rimborso spese dopo il sostenimento della spesa da parte del lavoratore”.

biglietti copre pochissimo. Il segreto per fare in modo che la gente vada con i mezzi pubblici è quello di viziare gli utenti: servizi veloci, comodi, efficienti che accompagnino le persone fino all'ultimo chilometro. Io vado spesso a Roma e vi assicuro che in quella città

il servizio è così scadente che anche se si offrisse un euro a coloro che vanno in bus, molti preferirebbero comunque andare in macchina. Qui in Alto Adige invece il servizio è ottimo e per questo ci sono sempre più persone che lo utilizzano”.

Ma se il servizio è ottimo e la gratuità dei mezzi porterebbe a un maggiore utilizzo, allora perché non potrebbe essere la soluzione ideale?

“Semplice: perché la gente non predilige la macchina per una ragione economica, in quanto spostarsi in >>

# COSTI E INCASSI DELLE SOCIETÀ DI TRASPORTO LOCALE



Dati SASA Riferito al 31 dicembre 2016

|            |                                                                          |
|------------|--------------------------------------------------------------------------|
| 5.925.068  | Ricavi dalle vendite nello specifico                                     |
| 14.536.072 | Specifico costi per il personale                                         |
| 24.800.230 | Costi di produzione (tra cui costi per materie prime e per il personale) |



Dati SAD riferiti al 31 dicembre 2016

|            |                                                             |
|------------|-------------------------------------------------------------|
| 16.509.958 | Ricavi dalle vendite e prestazioni                          |
| 27.222.816 | Costi per il personale                                      |
| 79.883.968 | Costi per la produzione (tra cui materie prime e personale) |

## LA SITUAZIONE IN GERMANIA

### In vista la sperimentazione in cinque città tedesche

La questione della possibilità di introdurre la gratuità dei mezzi di trasporto è stata discussa recentemente in Germania, dove lo Stato tedesco rischia una multa dell'Unione europea per eccesso di gas di scarico. Per limitare l'uso delle auto private e quindi l'inquinamento dell'aria il governo tedesco discute la possibilità di giocare la carta di un'offerta temporanea del trasporto pubblico locale. Il test riguarderebbe inizialmente cinque città: Bonn,

Essen, Mannheim, Herrenberg e Reutlingen. Nel frattempo il portavoce dell'esecutivo Steffen Seibert, in conferenza stampa, a proposito della lettera inviata dal ministero dell'Ambiente tedesco a Bruxelles sulla possibile sperimentazione in 5 città dei mezzi pubblici gratuiti, ha affermato: "Siamo pronti a fare dei passi". Seibert ha confermato la possibile collaborazione fra il Bund e i Comuni per rendere temporaneamente gratuiti i mezzi pubblici.

auto costa già di più, ma il discorso è che il mezzo pubblico non può sempre accompagnarti fino all'ultimo chilometro. La macchina - spiega Vettori - ti porta fino a casa. Un buon metodo sarebbe creare dei buoni parcheggi vicino alle fermate del bus, soprattutto nelle zone extraurbane, in modo che si possa prendere la macchina da casa fino alla fermata e poi cambiare. Aggiungo che se uno va da casa al lavoro e ritorno il bus è molto comodo, ma se si inizia a dover andare in giro per fare compere o prendere i figli a scuola, allora è più comoda la macchina. Sarebbe comunque un disastro per l'economia se nessuno usasse più la macchina, si pensi alle perdite dell'industria. Per fortuna si usano le macchine, ma anche i mezzi pubblici. L'importante è dare un buon servizio e fare in modo che l'utente possa utilizzare di volta in volta ciò che li è più comodo. La giusta ricetta è quella

che tempo fa mi diede una mia cuoca: fare di tutto un po'".

Molto più scettico sulla gratuità dei mezzi pubblici è invece il presidente di un'altra società di trasporti pubblici, la Sasa, **Stefano Pagani (nella foto)**: "Sono sempre perplesso sulle soluzioni



che vogliono tutto gratis per tutti. Credo invece nel nostro sistema, che consiste nel far pagare sempre meno mano a mano che si utilizzano di più i mezzi pubblici. Noi in Alto Adige offriamo anche un servizio integrato tra i vari mezzi, quindi molto buono. Io penso invece che un mezzo efficace e incentivante sia la possibilità di detrazione fiscale per cui sicuramente si è invogliati anche dal punto di vista economico

**Pagani: "Io non trovo giuste le agevolazioni concesse a tutti indistintamente: gli incentivi dovrebbero essere adeguati ai redditi"**

all'utilizzo. Il servizio gratuito potrebbe essere offerto in situazioni particolari: quando per esempio si stabilisce che in una giornata l'accesso con le macchine è vietato, allora si può dire che in quell'occasione i mezzi pubblici sono gratis. E ho anche perplessità sull'applicare le stesse agevolazioni indistintamente a tutti i pensionati, sia a quelli che guadagnano 3.000 o 4.000 euro al mese sia a quelli che prendono la pensione minima. Io sarei per incentivi sulla base dei redditi".



# Cultura Donna, mens sana in corpore sano

L'associazione organizza attività sportive e numerosi corsi di vario genere  
La presidentessa Bontadi: "Le donne sono ancora discriminate sul lavoro"

di Tiziana Buono



La presidentessa Vanda Bontadi

*"Cultura Donna è sorta per far crescere la donna come persona dal punto di vista culturale e fisico. Vale il principio 'mens sana in corpore sano'. Con l'attività sportiva la persona si realizza, trova la propria serenità ed affronta meglio la vita".*

È quanto afferma **Vanda Bontadi**, presidentessa di Cultura Donna, l'associazione che offre corsi per adulti e bambini, frequentati in prevalenza da donne: pittura, sartoria, yoga, yoga flexibility, balanced body, G.A.G. (tonificazione di Gambe Addominali Glutei), Lady Fitness (un misto tra aerobica e ginnastica), Pelvic Gym, Pilates, computer e altri.

Tra le varie proposte si fa notare un corso di confezionamento vario: "Non è il classico corso di taglio e cucito, in cui si impara ad attaccare bottoni ed usare la macchina da cucire. Grazie ad un'insegnante eclettica le corsiste apprendono come realizzare abiti, gonne, vestiti, ed anche tende, tovaglie,

cuscini e molto altro", precisa Bontadi che sull'associazione dice: "È come una famiglia. Organizziamo corsi, conferenze o manifestazioni in base alle richieste dei soci con il supporto dell'Ufficio Educazione permanente della ripartizione Cultura italiana".

Per la settimana prima di Natale è in programma "Immagini da ascoltare", un evento gratuito per i soci. "Sarà una serata magica, dedicata alle frasi celebri dei film, rimaste nella storia, accostate alla loro musica", assicura la presidentessa, che in tema di condizione femminile afferma: "In teoria tutti pensano alle donne, ma la pratica insegna che non è così. Sussistono ancora discriminazioni sul lavoro e non solo a livello di retribuzione. Le donne fanno fatica ad emergere e a volte in certi ambienti lavorativi purtroppo



I locali dell'associazione



## I DATI DELL'ASSOCIAZIONE

Cultura Donna è un'associazione fondata da Lidia Bellini e Milvia Giacomini il 27 gennaio 1993, conta 432 soci l'anno nella sede di Bolzano e 261 nella sede di Merano. Di questi circa 30 seguono le attività culturali a Bolzano.

Il direttivo è costituito da quattro membri: la presidente Vanda Bontadi, un tesoriere, un revisore dei conti, una segretaria. La tessera per l'iscrizione a Cultura Donna costa 16 euro l'anno.

I singoli corsi sono a pagamento.

### Sede di Bolzano

Indirizzo: viale Druso, 37/B

Telefono: 0471 288102 - 260580

E-mail: segreteria@culturadonna.it

### Sede di Merano

Indirizzo: via Piave, 8

Telefono e fax: 0473 230330

anche l'aspetto esteriore fa la differenza. La situazione nella nostra città è abbastanza buona. Certo, le madri dovrebbero formare i figli maschi in modo diverso, ossia dovrebbero insegnare loro che donne e uomini debbano godere degli stessi diritti così come hanno gli stessi doveri".



La decorazione delle pantofole di feltro è una delle dodici attività di Manu

## Manu: artigianato, amore e... fantasia

Aperto nel 2001, il laboratorio di via San Quirino è una fucina di creatività  
La presidentessa Ute Niederfriniger: "Il lavoro con le mani fa bene a tutti"

di Tiziana Buono

*Manu è un luogo dove si realizzano varie attività artigianali in laboratori aperti, inoltre si tengono workshop e corsi.*

*Le officine creative, guidate da artigiani esperti, sono dodici: falegnameria, sartoria, ceramica (anche al tornio), gesso, vetro, perle, cucina, encaustica (lavoro con la cera), feltro, gioielleria, maglia.*

Possono partecipare alle varie proposte per il tempo libero, di mattina, pomeriggio, sera e nel weekend, bambini da 6 anni in su, ragazzi, adulti e anziani.

Ci dice di più la presidentessa di Manu, **Ute Niederfriniger**: "Nei mesi invernali si lavora di più il feltro, col quale si fanno per esempio pantofole. Ai corsi di maglia partecipa chi vuole imparare e chi con l'aiuto dell'esperta vuole finire il lavoro iniziato a casa. Un gruppo di donne si dedica da anni a creare gioielli classici, moderni, in oro o argento, con pietre preziose. Mesi fa una coppia di futuri sposi ha realizzato le fedeli nuziali, dei designer viennesi hanno insegnato a confezionare abiti con materiali di riciclo e nel

periodo natalizio c'è stata la preparazione dei biscotti".

Il programma è in continua evoluzione e cambia a seconda delle richieste ed esigenze degli utenti. Ci sono laboratori aperti, ai quali si può accedere con prenotazione, per altri non serve prenotarsi, altri ancora sono su richiesta. O ancora si può domandare l'autorizzazione speciale per fruire di un laboratorio in autonomia: chi ha già alle spalle un proprio percorso consolidato può, infatti, lavorare senza un artigiano di riferimento.



## STORIA E DATI DI MANU

### Trecento utenti a settimana

Nella brochure del 2011 per i dieci anni di Manu si legge: "Manu uguale spazio, che offre la possibilità di creare manualmente cose utili, belle ed artistiche, realizzando le proprie idee. Queste attività racchiudono anche le dimensioni sociali, culturali ed il benessere in generale".

Tante sono state le tappe percorse prima di approdare all'attuale Manu, la cui sede in via San Quirino è stata inaugurata nel 2002 e che nel 2011 si è trasformata da associazione in cooperativa sociale. Sul sito [www.manu.bz.it/it/la-storia/](http://www.manu.bz.it/it/la-storia/) è ricostruita nel dettaglio la storia a partire dalle sue radici, ossia dal sorgere dell'idea dei laboratori per il tempo libero nel lontano 1983 fino ai giorni nostri, passando attraverso l'"Associazione per l'occupazione giovanile".

Il programma, gli orari e i costi delle proposte di Manu fino al 15 giugno 2018 sono disponibili sulla pagina instagram della cooperativa ([www.thepictaram.club/instagram/manulabs](http://www.thepictaram.club/instagram/manulabs)).

Al 31 dicembre 2017 la cooperativa Manu contava 28 soci. Gli utenti sono in media 300 a settimana. I partecipanti possono portare i materiali da casa o acquistarli da Manu. Si organizzano inoltre compleanni per bambini. Gli spazi di via San Quirino sono affittabili con o senza docente per corsi o progetti personalizzati.



Oggetti in pietra realizzati nel laboratorio di via San Quirino

Manu ha una convenzione con l'Azienda Servizi Sociali che invia nei laboratori o ai corsi persone con problematiche fisiche e/o psichiche, inoltre collabora in modo stabile con le scuole elementari e medie.

#### MANU Laboratori Aperti

**Sede:** Bolzano, via S. Quirino 20/C

**Telefono:** 0471 401693

**Sito:** [www.manu.bz.it](http://www.manu.bz.it) - **E-mail:** [info@manu.bz.it](mailto:info@manu.bz.it)

**Profilo Facebook:** manu labs - **Profilo Instagram:** manulabs

"Il punto forte di Manu? Da noi - prosegue Ute Niederfriniger - lavorano insieme persone di tutte le età, sia principianti sia esperti. Stare in compagnia è molto bello e diviene anche l'occasione per stringere amicizie".

L'anno scorso, in collaborazione con il Museion, Manu ha coinvolto alcune profughe che hanno realizzato vasi in ceramica ispirati a una mostra. Sono stati organizzati anche corsi in carcere e nel reparto di pediatria dell'ospedale di Bolzano.

"Il lavoro con le mani fa bene a tutti. Creare oggetti dà soddisfazione e rafforza l'autostima", osserva Niedefriniger. "In autunno, andiamo in gene-

re nelle case di riposo, dove il sorriso degli ospiti ci fa capire che siamo i benvenuti", aggiunge la direttrice **Alessandra Battisti**, che esprime un auspicio: "Vorremmo riuscire a coinvolgere di più le persone della fascia di età tra i 13 e i 18 anni".

Per la direttrice è molto importante portare avanti l'artigianalità in tutte le forme: "Sono entusiasta dell'ampio ventaglio di servizi che Manu offre grazie



Ute Niederfriniger (a sinistra) e Alessandra Battisti

al sostegno di Comune e Provincia. Si creano gruppi di importanza sociale e le persone stanno bene".

# Conoscere la cultura delle Alpi fin da piccoli

Non solo escursioni: la Commissione alpinismo giovanile del CAI Bolzano coinvolge le scuole primarie con un progetto sulla tutela della montagna



Il bacino artificiale del lago Verde in Val d'Ultimo

*Far conoscere ai più giovani l'importanza della montagna nel suo complesso. Non solo "semplici" escursioni quindi, bensì un percorso più complesso che ambisce ad essere anche culturale. Questo l'obiettivo delle attività proposte dalla Commissione Alpinismo Giovanile del CAI Bolzano, diretta a ragazzi di età compresa tra 8 e 17 anni.*

*"Le uscite in ambiente montano - spiega il coordinatore **Gianluca Antonacci***

*- sono sempre l'occasione per fare gruppo, imparare le varie tecniche necessarie per una frequentazione consapevole e sicura e specialmente per conoscere - e imparare a rispettare - lo stupendo territorio alpino in cui viviamo. Un concetto che sempre cerchiamo di trasmettere è quello relativo all'argomento della sostenibilità ambientale in ambiente montano. Con questo termine, che è im-*

portante i giovani imparino ad assimilare, si intende la gestione delle risorse in maniera tale che queste siano altrettanto disponibili per le generazioni future. Pertanto nel corso delle escursioni, si cerca sempre di trasmettere il concetto di tutela di ambiente montano".

Questa attività di disseminazione, che è nella vocazione del CAI, è stata portata nel 2018 anche nelle scuole primarie con un progetto pilota con alcune classi (tre lezioni frontali e un'escursione), in cui il focus è stato appunto sulla tutela dell'ambiente montano, vista come concetto multidisciplinare e trasversale e tocca molti temi tra cui mobilità, agricoltura, gestione del territorio, turismo e utilizzo idrico.

"Nel progetto scolastico si propone ad alunni ed insegnanti di approfondire in particolare il tema della gestione del territorio. Nella nostra regione le aree maggiormente antropizzate sono disposte prevalentemente lungo il fondo delle valli dove le persone vivono e sono collegate da una rete stradale usata sia dagli abitanti sia dai turisti. Mentre le attività economiche principali si sviluppano nelle aree urbane, ce ne sono anche altre più tradizionali (pastorizia e agricoltura) localizzate nelle aree meno abitate. È importante che i ragazzi imparino a conoscere e comprendere la dualità fra aree antropizzate e naturali nelle regioni alpine e delle terre alte, per acquisire gli strumenti di giudizio su questa delicata materia", conclude Antonacci.

## INFO E CONTATTI

### Attività per ragazzi tra 8 e 17 anni



La Commissione Giovanile è composta da Gianluca Antonacci (coordinatore, **nella foto**), Sergio Massenz, Marco Pisciali, Matteo Ischia, Davide Refatti, Maurizio Veronese, Laura Gasser e Paola Zinelli. Possono partecipare alle attività tutti i ragazzi in età compresa tra 8 e 17 anni compiuti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede in piazza Erbe 46,

dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30.

**Tel.:** 0471 978172 - **E-mail:** [info@caibolzano.it](mailto:info@caibolzano.it)



# Out of the Lab

## Giovani ricercatori e ricercatrici tra passione e innovazione

Con "Out of the Lab" la scienza parla chiaro. In una serie di incontri aperti al pubblico al parco tecnologico NOI Techpark, dodici giovani ricercatori/ricercatrici racconteranno le loro storie ed esperienze di ricerca. Un'ottima occasione per avvicinarsi al mondo della scienza e della ricerca scientifica, per capire cosa succede tutti i giorni dentro i laboratori e perché questi temi sono così importanti per tutti noi! Questi i protagonisti degli appuntamenti di aprile:

### Mercoledì 4 aprile, ore 18 - NOI Techpark

**Michael Steinwandter**

*Vita da insetto: capire il terreno*

**Resta sempre un mistero**, e di molti fatti siamo ancora all'oscuro. Stiamo parlando dell'ecosistema che calpestiamo: il suolo. Ecco perché io, Michael Steinwandter, biologo presso l'Istituto per l'Ambiente alpino dell'Eurac Research, studio i terreni dell'Alto Adige e gli animali che vi abitano, dal fondovalle all'alta montagna.

**Perché è così importante capire il suolo?** Detto in parole semplici: senza il suolo non ci sarebbero le piante, le erbe e gli alberi, e nemmeno frutta e verdura, vermi e insetti... insomma non ci sarebbe vita. Il suolo è quindi un tema importante che riguarda tutti. **In verità sono spesso "out of the lab"**, poiché studio gli animali presenti in paesaggi alpini coltivati tradizionalmente, come ad esempio pascoli e prati di larici. Questi paesaggi sono però minacciati da cambiamenti climatici e nuove forme di utilizzo. Le mie conoscenze aiutano a valorizzare le loro peculiarità, promuovendone la conservazione. *La presentazione sarà tenuta in lingua tedesca.*



**Walter Gasparetto**

*Industria digitale intelligente*

Sono Walter e il mio obiettivo è quello di **accompagnare le aziende nel loro percorso di innovazione verso il digitale**. Macchine, persone e sistemi nella **fabbrica intelligente** sono in grado di comunicare tra loro utilizzando un unico linguaggio. Anche il prodotto stesso interagisce con la linea di produzione. Ad esempio può scambiare dati in tempo reale con gli operai, gli impianti e persino con i fornitori. Tutto ciò permette all'azienda di **personalizzare il prodotto** più facilmente, migliorando la qualità e riducendo i costi di produzione. Quando un'azienda mi chiama per introdurre ad esempio un braccio robotico a supporto della produzione, cerco di proporre la soluzione migliore e realizzo un prototipo che la implementi. Certamente non è facile perché devo essere continuamente aggiornato sui **nuovi trend tecnologici**, ma vedere le mie idee realizzate mi dà grande soddisfazione.

### Mercoledì 18 aprile, ore 18 - NOI Techpark

**Valentina Lazazzara**

*Gli aromi del Pinot blanc: la chimica al servizio della qualità*

La **coltivazione del Pinot blanc in alta montagna** permette il mantenimento di un elevato livello di acidità dei grappoli, preservando il profumo tipico di questo vino. Il progetto "pinotblanc", finanziato dal programma operativo regionale "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (FESR 2014-2020), punta a valorizzare le sostanze tipiche del Pinot blanc che ne caratterizzano odore, sapore e colore. La mia ricerca si inserisce in questo progetto con l'obiettivo di individuare attraverso sofisticati strumenti chimici, **i profumi che rendono il Pinot blanc altoatesino buono e piacevole** al gusto e all'olfatto. I dati da me ottenuti verranno confrontati con quelli ricavati da esperti assaggiatori di vino. I viticoltori altoatesini, in questo modo, potranno avere informazioni necessarie a **migliorare la loro produzione** per ottenere un Pinot blanc altamente competitivo sul mercato nazionale ed internazionale.



**Stefano Terzi**

*Il futuro dell'acqua parte dalle montagne*

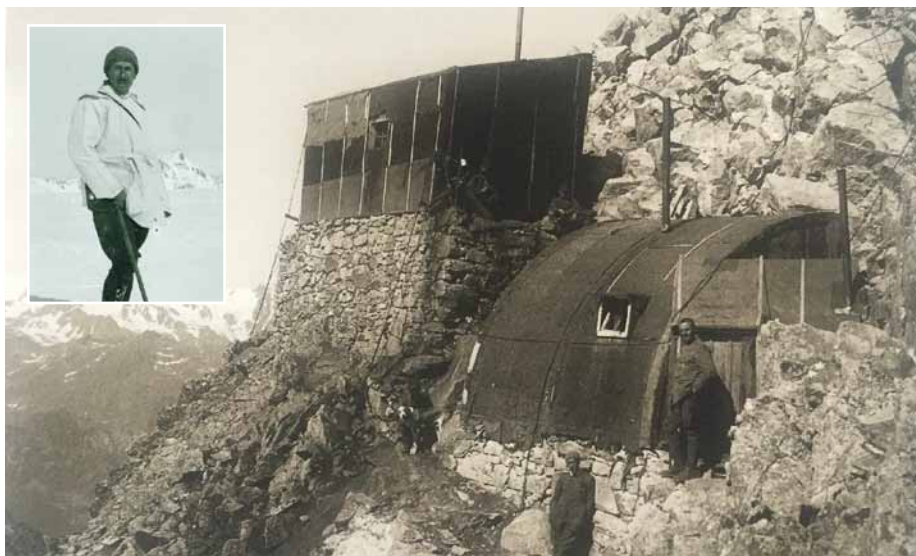
Sei pronto a **vivere con meno acqua?**

Siamo abituati a consumare moltissima acqua, una risorsa fondamentale e strategica per la nostra società. Con il **cambiamento climatico** l'aumento della temperatura e la variabilità delle piogge possono scatenare diversi impatti sull'ambiente montano come lo scioglimento dei ghiacciai, alluvioni e periodi di scarsità idrica. La nostra società è sempre più esposta a questi pericoli: ma come possiamo affrontare queste situazioni di **rischio**? Con il mio progetto di dottorato all'Eurac Research di Bolzano studio le **relazioni tra cambiamento climatico, attività socio-economiche e ambiente naturale**. L'obiettivo? Capire come cambierà il **clima montano**, le conseguenze le conseguenze sulla disponibilità di acqua e gli impatti sulla nostra società, ma soprattutto come trovare strategie di adattamento per essere pronti ad affrontare le sfide climatiche future.

[www.noi.bz.it/it/vivere/out-of-the-lab](http://www.noi.bz.it/it/vivere/out-of-the-lab)

# I giorni della Grande Guerra sull'Adamello

S'inaugura il 6 aprile al "Pascoli" la mostra fotografica di Augusto Materzanini  
Una quarantina di immagini raccontano la vita quotidiana dei soldati italiani



Una delle immagini storiche di Augusto Materzanini (nel riquadro)

Sarà inaugurata il 6 aprile, nell'atrio del liceo "Pascoli" di via Resia, la mostra fotografica "I giorni della guerra sull'Adamello" di Augusto Materzanini.

La mostra, organizzata dalla Sezione di Bolzano del CAI, vuole ricordare i 100 anni della fine della Grande Guerra avvenuta nel 1918.

**Augusto Materzanini**, di cui sono esposte una quarantina di immagini, non era un fotografo ma un sottotenente medico giunto sull'Adamello nell'estate del 1916, a 28 anni. Nato a Brescia, si era laureato in medicina a Torino e aveva svolto il servizio militare come medico all'ospedale militare di Brescia.

Allo scoppio della guerra si presenta volontario e inizialmente viene assegnato in zona di operazioni sul Monte Nero, al confine orientale, con una batteria di artiglieria da montagna. Passato nella zona dell'Adamello sarà addetto alle piccole infermerie situate a immediato ridosso della prima linea tra la Cima di Lagoscuro, Cima Preseña, Cresta Croce e sul Cavento meritandosi una medaglia di bronzo e due croci di guerra.

Fotografo di ottima qualità, anche se non professionista, Materzanini documenta la vita dei soldati nei momenti di pausa della guerra, negli accampamenti, nelle baracche di fortuna scavate nella roccia e nella neve con le sue inseparabili macchine: una ICA a lastre di cm 10X15, una Murer & Duroni a lastrine e pellicole di cm. 4,5 X 6 ed una Murer Stereo. La mostra rimarrà aperta fino al 18 maggio. ■

## L'APPUNTAMENTO/ GIOVEDÌ 26 APRILE AL TEATRO DI GRIES

### La magia del Madagascar nelle fotografie di Fernando Gardini



Nell'ambito delle Serate Culturali del 2018, giovedì 26 aprile alle 20.30 il CAI Bolzano propone al Teatro Comunale di Gries una serata (a ingresso libero) di proiezione di fotografie digitali sul Madagascar.

Autore e presentatore delle immagini sarà **Fernando**

**Gardini (nella foto)**, socio e bibliotecario della sezione CAI di Bolzano ma soprattutto appassionato viaggiatore particolarmente attento alla natura.

L'autore ha percorso in fuoristrada 3000 km, di cui 1000 su piste a volte molto impegnative. Guadi, sabbia, fitta vegetazione, sassi e maree si sono alternati mettendo a dura prova i viaggiatori. La zona del Madagascar visitata è famosa per i suoi bizzarri *Tsingy*, formazioni carsiche che si innalzano a forma di spuntori e guglie contorte creando paesaggi da fantascienza. Qui siamo anche nella terra dei baobab: alcuni così grandi e spettacolari da far comprendere come mai la gente del posto chiami questi alberi "radici del cielo".

Nella visita ai numerosi parchi e riserve naturali Gardini ha avvistato piante, insetti e animali (in particolare gli endemici lemuri), mentre il girovagare nei mercati tipici gli ha permesso di conoscere una popolazione socievole e sorridente.



# BiC Soccer, la partita della solidarietà per tutti

Il 27 aprile al "Grizzly" di S. Giacomo due squadre si affrontano a fini benefici  
In campo politici locali e giocatori selezionati sul social #BolzanoInComune



I politici indossano ogni giorno una cassetta e difficilmente se ne disfano. Di fronte alla solidarietà, però, per una volta faranno tutti parte della stessa squadra in nome di un obiettivo più nobile.

È quanto accadrà **venerdì 27 aprile alle ore 19** presso i campi sportivi "Grizzly" di San Giacomo con la **"BiC Soccer, partita di tutti"**. A sfidarsi saranno due squadre composte da sette giocatori: una formata da esponenti della politica locale e l'altra (in parte) da giocatori selezionati attraverso un sondaggio effettuato sul gruppo Facebook "Bolzano in Comune". A partecipanti e spettatori sarà richiesta un'offerta libera e sulla pagina Facebook sarà avviata una raccolta fondi supportata da dirette e iniziative multimediali legate

all'evento. L'intero ricavato sarà devoluto a due iniziative:

- il 90% all'organizzazione no profit "Luce Mia-Laura Randi". Gestita da Luca Randi e intitolata alla sorella recentemente scomparsa, si occupa di supportare i bambini ricoverati nei reparti oncologici e di cure palliative. Acquistando giocattoli, portando i personaggi dei cartoni animati in corsia creano diversivi importanti per chi sta combattendo con la malattia invece di pensare solo a crescere e divertirsi.

- il 10% all'associazione Furettomania Onlus. Su scala nazionale si occupa di recuperare e dare nuova vita ai moltissimi furetti abbandonati che andrebbero incontro a morte certa. I ricavi vengono utilizzati dall'associazione per sostenere le visite veterinarie dei furetti recuperati oppure finanziare le "staffette" per l'affidamento a nuove famiglie.

Non tutti i dettagli dell'iniziativa sono ancora stati svelati: chicche e curiosità saranno annunciate giorno per giorno sul gruppo Facebook "Bolzano in Comune".

## BiC Card - Vantaggi gratis

Con la BiC Card ricevi veri sconti e promozioni negli esercizi commerciali convenzionati.

PER LE OFFERTE  
SCANSIONA  
IL CODICE



Oppure visita la pagina Facebook  
Bolzano in Comune & Partner



”

La finestra sull'Alto Adige  
**#3011 IN COMUNE**

“

Richiedila anche tu, scrivendo una mail a:  
[info@bolzanoincomune.info](mailto:info@bolzanoincomune.info)

ISCRIZIONI APERTE  
ANCHE PER L'ASILO  
ESTIVO TRILINGUE

# AZB OPEN DAY

## SABATO 07.04.18

ULTIMO GIORNO PER ISCRIVERSI AI CORSI ESTIVI A PREZZI SCONTATI!

AZB COOPERFORM  
PIAZZA DUOMO 3  
BOLZANO  
H. 09:00-17:00

VENITE A TROVARCI PER AVERE UN  
ASSAGGIO DELLE ATTIVITÀ ESTIVE  
PER BAMBINI E RAGAZZI E DEI NOSTRI  
CORSI DI LINGUA PER TUTTI!

 [azb.cooperform](https://www.facebook.com/azb.cooperform)

Tel. 0471 970 954  
[www.cooperform.it](http://www.cooperform.it)  
[azb@cooperform.it](mailto:azb@cooperform.it)

Numero Verde  
**800 832878**  
Grüne Nummer

LINGUE LANGUAGES SPRACHEN LENGUAS LANGUES IDIOMAS ЯЗЫКИ ΓΛΩΣΣΕΣ لُغَات